



Castello-Molina

numero 16 - giugno 2021

informa





Castello- Molina Informa

Autorizzazione del Tribunale di Trento
del 06/02/2012 n. 3

Periodico di informazione del comune di Castello - Molina di Fiemme

Via Roma, 38

38030 Castello-Molina di Fiemme TN

Tel. 0462 340013 - 340019 - Fax 0462 231187

E-mail: segreteria@comune.castellomolina.tn.it

PEC: comune@pec.comune.castellomolina.tn.it

P.IVA 00128850229

www.comune.castellomolina.tn.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Monica Gabrielli

COMITATO DI REDAZIONE:

Marco Larger

Valentina Daprà

Andrea Girardi

Tiziano Senettin

Veronica Tagliaferri

FOTO:

Archivio comunale

Archivio associazioni

Fulvio Zorzi

Valentina Daprà

Marco Larger

Daniele Cavada

Mirta Corradini

Fotolia.com

Pxhere.com

Pixabay.com

Freepick.com

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

TiRiCREO - Ville di Fiemme (TN)

STAMPA:

Esperia Srl - Lavis (TN)

FOTO DI COPERTINA:

Silvio Lutz

Distribuzione gratuita ai capifamiglia. Il notiziario
è consultabile anche sul sito internet del Comune.

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto per legge, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Castello Molina di Fiemme.

SOMMARIO

EDITORIALE DEL SINDACO	3
BREVI DALL'AMMINISTRAZIONE.....	4
NUOVO TESORIERE, NUOVA BANCA PER IL COMUNE	6
IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI.....	7
L'ECONOMIA DEL BENE COMUNE	9
40 ANNI ALL'ANAGRAFE	11
L'UNIVERSITÀ DI TRENTO NELLE VALLI DOLOMITICHE.....	12
GIOVANI AMMINISTRATORI FIEMME.....	14
GIORNATA ECOLOGICA	15
AZIONI DI SOSTENIBILITÀ.....	16
CITTADINI ATTIVI.....	17
LA MIA PANDEMIA.....	18
PILLOLE DI SALUTE: LA CISTITE ACUTA.....	21
DAL CIRCOLO ANZIANI DI CASTELLO	24
LA PANDEMIA NON FERMA LA SOLIDARIETÀ.....	24
MOLINA, PAESE DELLA FISARMONICA	25
LA COLONNA SONORA DI FIEMME E FASSA.....	26
COME UNA FENICE	28
I NUOVI ANELLI CICLABILI.....	29
ATTENTI AL COLPO DI FUOCO	30
CONTENIAMO LA CIMICE ASIATICA.....	30
ANDAR PER FUNGHI.....	31
IN CUCINA CON ANTHONY.....	31

EDITORIALE DEL SINDACO

Gentili concittadine, gentili concittadini, in attesa della ripresa della vita vera, proviamo a riprendere la tradizione dell'informazione amministrativa. In questa giornata festiva della Pentecoste mi rivolgo a Voi dopo più di un anno d'interruzione, causato da ciò che sapete e che non voglio neanche nominare perché percepisco una notevole stanchezza emotiva in tutti. Ricordo solamente per un istante con un pensiero, che ogni lettore può completare, tutti coloro che sono stati colpiti e le tante lacrime versate in troppe famiglie. Le fondamenta dei cuori di tutti sono state sconquassate in questo tempo ed ancora oggi non c'è riparazione.

Seppur solamente nel senso organizzativo, perfino la pubblica amministrazione, oltre ogni attività privata, ha avuto tribolazione e notevoli difficoltà nell'adattamento alla impensabile ed imprevedibile situazione, cercando di riuscire a dare, con i dovuti accorgimenti, il supporto al cittadino secondo le necessità emergenti in un periodo di difficile lettura.

Gentile è la parola che ho scelto per iniziare il testo di questa chiacchierata che vorrei condividere con Voi: per quale motivo? Perché sono stato invitato, con precise richieste, a fare qualcosa di concreto anche sulla sensibilizzazione dei comportamenti collettivi e, condividendo, ne sento la necessità. Pertanto, prima di porre l'attenzione sulle azioni che mi segnalate, vorrei fermarmi un attimo proprio sulla gentilezza, chiedendomi quanta ne vedo e quanto ne sento nelle parole che mi vengono rivolte direttamente o per corrispondenza connessa alla posizione che rivesto. Quindi la domanda che Vi faccio è: siete gentili? Nelle situazioni di richiesta di un servizio o nelle segnalazioni di un disservizio; nelle proposte di iniziative nuove o nell'attesa del consueto intervento comunale; nei rapporti con il vicinato o con i concittadini che convivono sullo stesso territorio; nel trasmettere il sapere o nel richiedere informazione... Aggiungete pure qualsiasi circostanza e chiedetevole con una attenta disamina. Lo farò anch'io, volgerò indietro lo sguardo per cercare di darmi una risposta se sono stato gentile sempre o poche volte; con chi lo era o anche con chi no e d'ora in poi proverò, con i limiti personali, a vivere questa bella parola, che caratterizza un bel modo di mantenere un atteggiamento gentile in ogni situazione.

Tornando sui comportamenti segnalati, senza elencarli, direi che in ogni caso essere parte del bene comune invita ad esserlo con buone azioni e, aggiungendo, farlo in maniera gentile forse risolverebbe tanti momenti critici che succedono intorno a noi. Vi lascio alla lettura di quanto abbiamo preparato nel tentativo di riassumere quanto fatto in questo tempo e con alcune notizie ritenute interessanti e da condividere. Vi saluto con la speranza di tanto bene per tutti.

23 maggio 2021

Marco

“ *Sii gentile,
ogni persona che incontri
sta combattendo una dura battaglia.*

(Ian Maclaren)

”



BREVI DALL'AMMINISTRAZIONE

1. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 di data 31.07.2020 l'Amministrazione comunale, in ragione della grave crisi economica determinata dalla pandemia COVID-19, ha ritenuto opportuno, per il solo periodo d'imposta anno 2020, rivedere la politica tributaria in essere al fine di alleggerire la pressione tributaria nei confronti delle categorie commerciali e produttive intervenendo attraverso la riduzione delle aliquote ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. e quinquies della L.P. 14/2014 riferita alle seguenti categorie catastali e con una riduzione di aliquota come di seguito elencata:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA VIGENTE	RIDUZIONE ALIQUOTA
A10- Uffici e studi privati	0,55	-100 %
C01 - Negozi e botteghe	0,55	-100 %
C03 - Laboratori per arti e mestieri	0,55	-100 %
D01 - Opifici con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00	0,55	-100 %
D01 - Opifici con rendita superiore ad € 75.000,00	0,79	-100 %
D2- Alberghi e pensioni	0,55	-100%
D06-Fabbricati, locali, aree attrezzate per esercizi sportivi	0,79	-100 %
D07 - Fabbricati destinati ad attività industriale con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00	0,55	-100 %
D07 - Fabbricati destinati ad attività industriale con rendita superiore ad € 50.000,00	0,79	-100 %
D08 - Fabbricati destinati ad attività commerciale con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00	0,55	-100 %
D08 - Fabbricati destinati ad attività commerciale con rendita superiore ad € 50.000,00	0,79	-100 %

Le aliquote delle categorie catastali azzerate per l'intero periodo d'imposta 2020, in ragione della volontà dell'Amministrazione comunale di riconoscere l'agevolazione come misura effettiva di sostegno alle categorie economiche in un momento di eccezionale ed imprevista crisi economica, determinano una riduzione del gettito IM.I.S. di euro 170.000,00.

2. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 di data 31.07.2020 è stato adottato in via preliminare il progetto del "Piano di Gestione della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio" ai sensi della L.P. 23 maggio 2007 n. 11. Il progetto di Piano interessa i Comuni: Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Panchià, Predazzo, Tesero, Ville di Fiemme, Ziano di Fiemme, Moena e San Giovanni di Fassa – Sèn Jan, la Comunità territoriale della Val di Fiemme, il BIM dell'Adige, la Magnifica Comunità di Fiemme e la Regola feudale di Predazzo. Il Piano di Gestione è consultabile presso la Comunità territoriale della Val di Fiemme ed è disponibile per la consultazione on line sul sito web della stessa Comunità territoriale della Val di Fiemme, soggetto responsabile della Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio, nonché sul sito web della Rete di Riserve alla pagina www.reteriservefiemmeavisio.tn.it
3. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 e 35 di data 01.10.2020, in seguito alle elezioni comunali del 20 e 21.09.2020, sono stati convalidati il sindaco Larger Marco ed i consiglieri neoeletti: Zorzi Fulvio, voti nr. 245; Tagliaferri Veronica, voti nr. 212; Piazzì Mirella, voti nr. 193; Betta Andrea, voti nr. 161; Senettin Tiziano, voti nr. 142; Girardi Andrea, voti nr. 129; Ianniello Elena, voti nr. 120; Bonelli Luigi, voti nr. 115; Daprà Valentina, voti nr. 72; Weber Daniele, voti nr. 71; Tenaglia Francesca, voti nr. 66; Bolognani Massimo, voti nr. 51; Bonelli Anthony, voti nr. 50; Carpella Lisa, voti nr. 36.
4. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 di data 24.02.2021 è stata rinnovata ed approvata la convenzione con la Comunità territoriale della Val di Fiemme e gli altri Comuni della Valle di Fiemme per il finanziamento di alcune funzioni comunali svolte dalla stessa, in particolare: attività della colonia estiva a carattere valligiano; Piano Giovani di Zona (P.G.Z.); finanziamento di iniziative di carattere valligiano nei settori della cultura, del volontariato, dell'assistenza e dello sport. L'importo annuo richiesto a ciascun Comune per il finanziamento di dette attività è stato pari ad euro 4,00 per abitante. La convenzione è valida fino al 31.12.2025.
5. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 di data 25.03.2021 sono state assegnate in uso esclusivo, per la durata di anni cinque, aree di proprietà comunale per lo sfalcio e l'utilizzo del foraggio risultante, previa sospensione dell'uso civico. Le aree sono state date in concessione a 10 aziende agricole locali.
6. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 di data 25.03.2021 è stato espresso un nuovo parere ai sensi degli artt. 66 e 67bis del D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/leg. – T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, per l'ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti esistente sito nella cava "Tistola" a Castello di Fiemme, Soc. Misonel s.r.l. – Localizzazione nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti con modifica ed integrazione della deliberazione consiliare n. 31 del 31.07.2020.
7. Con deliberazione del Consiglio comunale di data 27.05.2021 sono stati approvati il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2021-2023 e relativi allegati, la nota integrativa e il Documento Unico di Programmazione 2021-2023 nelle risultanze finali che si riportano nel seguente prospetto:

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	2022	2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	600.232,11			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		370.227,57	50.400,00	49.600,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.063.992,13	1.006.800,00	981.800,00	981.800,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.060.028,56	589.828,00	566.502,00	538.884,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.084.817,75	2.221.310,83	2.172.561,28	2.149.892,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.096.131,51	6.056.990,05	2.005.074,00	1.378.313,22
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali...	13.304.969,95	9.874.928,88	5.725.937,28	5.048.889,22
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.612.709,12	1.529.000,00	1.529.000,00	1.529.000,00
Totale...	15.417.679,07	11.903.928,88	7.754.937,28	7.077.889,22
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.017.911,18	12.274.156,45	7.805.337,28	7.127.489,22
Fondo di cassa finale presunto	2.369.061,97			

SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	2022	2023
Disavanzo di amministrazione (1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	4.223.217,87	3.819.867,38	3.715.067,28	3.663.980,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	50.400,00	49.600,00	49.600,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.253.400,54	6.369.093,07	2.005.074,00	1.378.313,22
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali...	11.476.618,41	10.188.960,45	5.720.141,28	5.042.293,22
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	56.196,00	56.196,00	56.196,00	56.196,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.616.034,80	1.529.000,00	1.529.000,00	1.529.000,00
Totale...	13.648.849,21	12.274.156,45	7.805.337,28	7.127.489,22
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13.648.849,21	12.274.156,45	7.805.337,28	7.127.489,22

8. Con deliberazione della Giunta comunale n. 18 di data 18.03.2021 è stato approvato l'operato della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per l'assunzione di n. 1 dipendente nella figura professionale di "Collaboratore amministrativo" (Cat. C, liv. evoluto) a tempo pieno con vincitrice la sig.ra Schmidt Sonia, residente a Cavalese.

Il Sindaco
Marco Larger

NUOVO TESORIERE, NUOVA BANCA PER IL COMUNE

Nell'autunno del 2020 la Cassa Rurale Val di Fiemme non si è più resa disponibile a prorogare il contratto del servizio di Tesoreria del Comune dopo quasi 25 anni di proficua collaborazione.

Si è dovuto quindi procedere con la pubblicazione della gara di appalto per il servizio di Tesoreria, gara partecipata solo da un istituto bancario: Banca Intesa Sanpaolo Spa, presente in valle di Fiemme con filiali a Cavalese e Predazzo.

Il Servizio è attivo dal 1° maggio e tutti i cittadini del Comune dovranno quindi d'ora in avanti effettuare i pagamenti sui seguenti tre conti correnti comunali a seconda del servizio scelto:

- Azienda elettrica comunale (bollette della luce) - IBAN IT 13 W 03069 01856 100 000 301115:** su questo conto dovranno essere pagate solamente le fatture dell'energia elettrica, sia del 2021 che eventuali fatture degli anni precedenti;
- Servizio acquedotto, fognatura e depurazione (bollette dell'acqua) - IBAN IT 87 X 03069 01856 100 000 301116:** su questo conto dovranno essere pagate solamente le fatture dell'acquedotto, sia del 2021 che eventuali fatture degli anni precedenti;
- Tesoreria - IBAN IT 59 U 03069 01856 100 000 301113:** su questo conto corrente dovranno essere effettuati tutti i pagamenti che **NON SONO** fatture dell'energia elettrica e fatture dell'acquedotto.

Chi ha la domiciliazione bancaria (ex RID) non deve preoccuparsi: le banche provvederanno a fare le variazioni necessarie.

Il Servizio finanziario

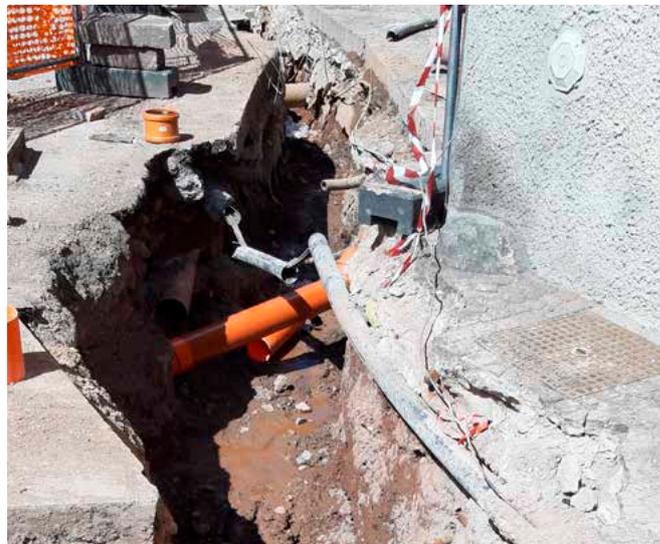
IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

AGGIORNAMENTO LAVORI ULTIMATI NEL 2020 O IN VIA DI REALIZZAZIONE 2021

- Ultimato un nuovo parcheggio pubblico vicino alla struttura ex bocce a Castello di Fiemme per complessivi € 202.052,93.
- Rifacimento dei sottoservizi nel tratto terminale di via Prada a Molina di Fiemme per complessivi € 88.521,06.
- Rifacimento dei sottoservizi lungo via Weber a Molina di Fiemme, tratto compreso fra la chiesa e l'incrocio con via Bolzano, per complessivi € 284.624,18.
- Sistemazione di alcuni tratti di pavimentazione lungo via Campoliberto a Castello di Fiemme per complessivi € 20.235,79.
- Sostituzione della caldaia presso l'edificio adibito a canonica a Castello di Fiemme con trasformazione da gasolio a gas metano per complessivi € 16.405,65.
- Sostituzione dell'impianto di illuminazione presso i giardini Kennedy a Molina di Fiemme per complessivi € 8.222,80.
- Realizzazione dell'area destinata alla posa di un gioco a torre ed altro materiale per il parco giochi di via Dolomiti a Castello di Fiemme per complessivi € 40.425,12.
- Sostituzione dei serramenti presso l'edificio Casa Sociale a Molina di Fiemme per complessivi euro € 102.443,52.
- Riqualficazione energetica e architettonica dell'edificio Casa Sociale di Molina di Fiemme e realizzazione di una tettoia a copertura del camminamento esterno allo stesso per complessivi euro € 169.844,31.
- Prosegue la preparazione per l'installazione di un sistema di videosorveglianza su strade di accesso ai paesi e ai punti particolarmente sensibili, come da progetto della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme.
- Sistemazione delle strade ad uso forestale denominate To' Largo e To' Furlan per complessivi € 10.035,72.
- Acquisto di casette in legno ripiegabili usate per complessivi € 19.520,00.
- Sistemazione della strada ad uso forestale denominata Fontanella per complessivi € 5.124,00.
- Sistemazione della strada ad uso forestale denominata della Bandiera per complessivi € 7.279,74.
- Rifacimento della segnaletica stradale orizzontale presso i centri abitati di Castello, Molina, Stramentizzo e Predaia per complessivi € 12.159,08.
- Fornitura di due portoni da installare presso il magazzino comunale di Molina di Fiemme per complessivi € 10.998,30.
- Sistemazione di un tratto di muretto in pietrame e del versante a monte lungo la strada che porta in loc. Stramentizzo per complessivi € 22.509,33.
- Installazione di un nuovo impianto potabilizzatore UV presso il serbatoio Predaia a Molina di Fiemme e installazione di misuratori di portata presso il serbatoio Taoletta a Castello di Fiemme per complessivi € 16.287,00.
- Realizzazione nuovo tratto di parapetto metallico lungo via Pini a Molina di Fiemme per complessivi € 3.440,40.
- Sostituzione dei corpi illuminanti lungo il tratto iniziale di via Tigli a Molina di Fiemme per complessivi € 41.466,80.
- Rinforzo strutturale di una porzione di edificio adibito a municipio a Castello di Fiemme per complessivi € 17.508,46.
- Installazione e posa di un nuovo lampione presso piazza Segantini a Castello di Fiemme per complessivi € 16.358,77.



- Rifacimento della pavimentazione in conglomerato bituminoso lungo via Cristel in loc. Predaia per complessivi € 41.861,67.
- Sistemazione della strada forestale denominata Ronchi Grani ed altri tratti a Castello di Fiemme per complessivi € 20.754,64.
- Ampliamento del giardino comunale di via Dolomiti su sedime dell'ex campo sportivo per complessivi € 36.965,23.
- Sistemazione materiale inerte lungo la strada che porta in loc. Arodolo per complessivi € 6.246,40.
- Rifacimento di un tratto di acque bianche in via Milano a Castello di Fiemme per complessivi € 10.370,00.
- Pulizia di un tratto di fognatura presso via delle Pozze a Castello di Fiemme per complessivi € 8.613,20.
- Fornitura e posa di pannelli fonoassorbenti all'interno dell'aula motoria presso l'edificio scuola primaria di Castello di Fiemme per complessivi € 5.109,36.
- Verifiche sugli impianti di messa a terra delle cabine elettriche comunali per complessivi € 3.573,99.
- Sostituzione dei serramenti presso alcuni locali al piano terra del municipio a Castello di Fiemme per complessivi € 10.327,30.
- Opere edili necessarie al ricavo di un nuovo archivio presso il Municipio a Castello di Fiemme per complessivi € 22.494,77.
- Sistemazione del pavimento presso un locale al secondo piano dell'edificio adibito a canonica a Castello di Fiemme per complessivi € 805,20.
- Asporto neve da strade, parcheggi e piazze comunali dei centri abitati di Castello e Molina di Fiemme per complessivi € 98.000.
- Rifacimento della pavimentazione in cubetti di porfido lungo via Milano a Castello di Fiemme per complessivi € 11.131,32.
- Ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso lungo via Latemar a Castello di Fiemme per complessivi € 36.057,27.
- Sostituzione dei corpi illuminanti lungo via Cembra a Molina di Fiemme e presso il piazzale delle scuole elementari di Castello di Fiemme per complessivi € 7.022,32.



- Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza e sistemazione della strada comunale per Arodolo per complessivi € 30.273,07.
- Lavori boschivi di taglio e allestimento piante pericolanti in località Piazzol per complessivi € 16.866,50 .
- Ripristini vari sulla viabilità comunale per complessivi € 17.147,72.
- Pavimentazione piazzetta presso il monumento ai caduti a Molina di Fiemme, importo complessivo del progetto pari a € 40.923,53.
- Pavimentazione in conglomerato bituminoso della strada di Arodolo, importo complessivo del progetto pari a € 368.769,39.
- Sostituzione di un tratto di acquedotto in via Roma a Castello, importo complessivo del progetto pari a €143.242,06.
- Ripristino pavimentazione varie vie comunali sia a Castello che a Molina per complessivi € 34.322,10.
- Acquisto di 4 colonnine per ricarica biciclette elettriche per complessivi € 7.890,96.
- Acquisto panchine e portabicci posizionati in loc. Pineta a Castello per complessivi € 7.551,80.
- Acquisto corpi illuminanti per via Prada, via Giardini, via Borno, via Milano per complessivi € 22.939,05.

PROGETTI IN FASE DI REALIZZAZIONE PER IL 2021

- Progetto del campo di calcio a 7 e del campo per gioco del basket a Castello
- Progetto per la sistemazione dei cimiteri di Castello e Molina
- Progetto per illuminazione pubblica e sistemazione della strada denominata di Marmolaia
- Progetto per la realizzazione del marciapiede e il rifacimento dei sottoservizi in via Stazione a Castello
- Progetto per la sistemazione della strada e dell'illuminazione pubblica in località Pineta a Castello, importo complessivo del progetto pari a € 100.000
- Proseguo sostituzione illuminazione pubblica da piazza Predaia verso via Valle, importo complessivo del progetto pari a € 70.000
- Progetto ristrutturazione della caserma dei carabinieri a

Molina in fase di acquisizione dei pareri

- In progettazione la sostituzione di un tratto di acquedotto in via Fontanelle a Castello
- Fornitura di un trattore completo di rimorchio e gru per sollevamento materiali con contestuale ritiro di un mezzo usato per complessivi € 122.000, di un nuovo miniscavatore da dare in dotazione al cantiere comunale per complessivi euro 31.110 e di un nuovo veicolo cassonato da dare in dotazione al cantiere comunale per complessivi euro 18.910.

*L'assessore ai Lavori Pubblici
Fulvio Zorzi*



L'ECONOMIA DEL BENE COMUNE

L'esperienza universitaria fatta in Alto Adige nel corso della laurea triennale mi ha portato a conoscere l'Economia del Bene Comune (EBC). Si tratta di un movimento internazionale no-profit nato nel 2009 in Austria e diffuso in tutta Europa, con lo scopo di dar vita ad un modello economico nuovo ed alternativo. Il fondatore di questo movimento è Christian Felber, un docente universitario, economista, co-fondatore anche della "banca democratica". Seguire i criteri dell'Economia del Bene Comune in ciò che facciamo può essere leva di cambiamento sia sul piano economico sia su quelli politico e sociale. Si tratta di un approccio innovativo basato sul rispetto di cinque valori fondamentali:

1. La dignità umana
2. La solidarietà e la giustizia sociale
3. L'eco-sostenibilità
4. La trasparenza
5. La condivisione democratica

Questo approccio, in contrapposizione alla massimizzazione del profitto, che di fatto è l'unico obiettivo dell'economia tradizionale, si basa sull'attenzione primaria al rispetto di questi cinque valori che diventano dei nuovi obiettivi da affiancare alla semplice visione economica. Il modo per introdurlo è fermarsi a pensare a tutto ciò che stiamo già facendo e compilare un nuovo bilancio che tenga conto anche di parametri essenziali per il Bene Comune. Questo cambio di paradigma non esclude nessuno; può essere fatto, come già avviene, da aziende private, da famiglie, da scuola, da comuni, da associazioni etc.

Proprio per questo, ho proposto al Consiglio comunale di valutare le attività pubbliche secondo questa nuova ottica, redigendo a fianco del bilancio tradizionale un Bilancio del Bene Comune (BBC).

Abbiamo quindi iniziato, con il supporto tecnico di un consulente di EBC Trentino, Graziano Tolve, a descrivere le attività in essere e quelle in progettazione del nostro Comune con questi obiettivi:

- Monitorare l'allineamento continuo dell'attività al perseguimento dell'interesse collettivo, cercando di far convergere l'interesse di privati e comune mediante scelte condivise e obiettivi rispettosi dei cinque valori sopra descritti.
- Valutare la qualità dell'applicazione dei cinque valori fondamentali nella relazione con tutti i gruppi dei portatori d'interesse. Questo permette al Comune di affrontare meglio le sue sfide, di orientarsi strategicamente e di sviluppare il suo potenziale.
- Offrire ai dipendenti comunali a tutti i livelli una bussola in grado di orientare verso ciò che è giusto nella presa delle decisioni.
- Fare azione di trasparenza nei confronti dei cittadini del territorio rispetto all'effettivo perseguimento dell'interesse collettivo, all'impatto delle scelte e delle azioni intraprese sul bene comune e agli sviluppi futuri, ottenendo il sostegno di tutti i gruppi di interesse e, con il loro aiuto, assumendo un ruolo di pioniere sostenibile.
- Aumentare la motivazione e l'impegno dei collaboratori e il senso di orgoglio e gioia di essere parte della comunità territoriale dei cittadini.

Nel concreto, la redazione del Bilancio del Bene Comune si compone di:

- 1) la stesura di un report narrativo che include le azioni già intraprese e gli obiettivi di miglioramento per ogni tema.
- 2) l'avvio di un processo di autovalutazione che risulta nell'attribuzione di un punteggio indicante il grado di contribuzione del Comune al bene comune.

La prima parte delle attività necessarie è svolta dai consiglieri comunali, dal segretario e dai dipendenti, che si stanno impegnando, non senza fatica e difficoltà di interpretazione, nel redigere un dettagliato resoconto di tutte le attività svolte dal Comune. Questo documento, oltre ad essere la base del Bilancio del Bene Comune, sarà lo strumento anche per trasmettere le motivazioni e gli obiettivi di ogni attività anche alle future amministrazioni, di fatto riducendo il rischio di interruzione di continuità che spesso avviene tra una legislazione e l'altra.

La seconda parte, relativa alla valutazione di ciò che viene svolto o di come si potrebbe migliorare ciò che verrà realizzato in futuro, vede coinvolta anche la cittadinanza, ed è la base di processi partecipativi dove i cinque valori principali del Bene Comune trovano concretezza.

Grande vanto per il nostro Comune è che siamo, insieme al Comune di Calceranica, i pionieri in Trentino. Siamo il sesto comune in Italia ad aver introdotto il Bilancio del Bene Comune e nel progetto dello SPROSS – Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile - Agenda 2030 della Provincia di Trento questa buona pratica potrebbe essere consigliata a tutti i Comuni trentini.

Per il momento continuiamo a lavorare, ma vi terremo aggiornati perché avremo bisogno della vostra partecipazione attiva! Per qualsiasi domanda o informazione contattatemi pure.

Valentina Daprà

Per saperne di più: www.economia-del-bene-comune.it

MATRICE DEL BENE COMUNE per comuni 2.0

Versione del 04.05.2021

Valori EBC Portatore d'interesse	Dignità dell'essere umano	Solidarietà	Ecosostenibilità	Equità sociale	Cogestione democratica & trasparenza
A) Fornitori, fornitori di servizi, società proprie esternalizzate	A1: Protezione dei diritti fondamentali, la dignità umana lungo la filiera / stato di diritto A1.1 Diritti fondamentali A1.2 Diritti procedurali di tutte le parti interessate della filiera	A2: Vantaggi per il comune A2.1 Benefici per la popolazione A2.2 - Termini e condizioni di solidarietà	A3: Responsabilità ambientale verso la filiera A3.1 Tutela ambientale lungo la filiera	A4: Responsabilità sociale verso la filiera A4.1 Standard sociali nella filiera	A5: Responsabilità pubblica e partecipazione A5.1 Trasparenza per i fornitori A5.2 Codicisione per gli abitanti
B) Finanziatori, partner finanziari, contribuenti, amministrazione di bilancio	B1: Gestione finanziaria etica / denaro e persone B1.1 - Rapporto integrale con i partner finanziari B1.2 I diritti dei contribuenti	B2: Beneficio comune nella gestione finanziaria B2.1 - Bilancio dei servizi e delle finanze di tutti i Comuni	B3: Responsabilità ambientale della politica fiscale/finanziaria B3.1 - Politica fiscale rispettosa dell'ambiente B3.2 Politica d'investimento rispettosa dell'ambiente B3.3 Imposte, tasse e oneri ambientali	B4: Responsabilità sociale della politica fiscale/finanziaria B4.1 - Politica fiscale socialmente giusta B4.2 Politica di investimento socialmente giusta	B5: Responsabilità e partecipazione alla politica finanziaria/fiscale B5.1 Responsabilità e partecipazione
C) Apparato politico, amministrazione, volontari coordinati	C1: Diritti individuali e uguaglianza C1.1 Rispetto per l'individuo nell'organizzazione C1.2: Sicurezza e salute C1.3: Pari opportunità e diversità C1.4 Giustizia di genere	C2: Accordo di obiettivo comune C2.1 Cooperazione solidale C2.2 Orientamento del servizio verso il bene comune	C3: Promozione del comportamento ecologico dei collaboratori C3.1 Mobilità ecologica C3.2 L'alimentazione ecologica C3.3: Cultura organizzativa ecologica	C4: Equa distribuzione del lavoro C4.1: Distribuzione equa del lavoro C4.2: Organizzazione sociale ed equa dell'orario di lavoro	C5: Comunicazione trasparente e processi democratici C5.1 Trasparenza nei processi di informazione e comunicazione C5.2 Processi decisionali democratici
D) Popolazione locale e loro organizzazioni, economia e natura del territorio comunale	D1: Protezione dell'individuo, uguaglianza giuridica D1.1 Il benessere dell'individuo nel Comune D1.2: Promozione di attività economiche che sostengono una vita dignitosa	D2: Benessere generale nel Comune D2.1 Benessere sociale D2.2 Attività economiche solidali nel Comune	D3: Organizzazione ambientale di servizi pubblici e infrastrutture D3.1.1- Dimensione della sostenibilità dei servizi pubblici D3.1.2 Creazione di una cultura ecologica D3.1.3 Diritti alla natura D3.2 Attività economiche ecologiche nel Comune	D4: Organizzazione sociale di servizi pubblici e infrastrutture D4.1.1 - Giustizia sociale dei servizi pubblici D4.1.2: Creazione di una cultura sociale D4.2 Attività economiche sociali nel Comune	D5: Comunicazione trasparente e coinvolgimento democratico D5.1.1 – Trasparenza D5.1.2 Partecipazione democratica D5.2 Informazioni e coinvolgimento delle imprese locali nello sviluppo del sito
E) Stato, società, natura	E1: Condizioni per una vita dignitosa - anche per le generazioni future. E1.1 & E1.2 - Rispetto per i diritti e gli interessi di terzi E1.3: Responsabilità a lungo termine per l'uomo e la natura	E2: Contributo al benessere generale E2.1 Partecipare alla responsabilità per il bene pubblico E2.2 Qualità di vita all'esterno del Comune E2.3 Evitare decisioni irreversibili	E3: Responsabilità per gli impatti ambientali E3.1 Cooperazione con altri enti pubblici con responsabilità ambientale E3.2 Cooperazione ecologica con le organizzazioni della società civile E3.3 Conservazione della biodiversità	E4: Contributo all'equilibrio sociale E4.1 La corresponsabilità politica per l'uguaglianza sociale E4.2 Promozione dell'integrazione sociale E4.3 Conservazione sostenibile del rapporto con la natura per tutte le persone	E5: Partecipazione trasparente e democratica E5.1 Promozione della partecipazione a tutti i livelli politici E5.2 Promozione di strutture e processi sociali partecipativi E5.3: La natura come ambiente umano
Principi di Stato del Il bene comune	principio dello stato di diritto (rispetto delle esigenze di diritto dell'individuo)	vantaggio comune (promozione dell'utile comune per la convivenza pubblica)	Principio di sostenibilità ambientale (responsabilità dello stato nella dimensione temporale)	principio dello stato sociale (uguaglianza sociale: partecipazione di tutti al vantaggio comune)	democrazia (legittimazione democratica del potere statale)

Descrizioni dettagliate dei temi si trovano nel "Manuale del bilancio del bene comune per comuni 2.0" presente sul sito www.economia-del-bene-comune.it Si prega di far pervenire feedback ai responsabili dei singoli temi ed aspetti (i dati di contatto sono disponibili sul sito).

40 ANNI ALL'ANAGRAFE

Dal 12 giugno **Fabio Corradini**, responsabile del Servizio Anagrafe e Stato Civile del Comune di Castello Molina di Fiemme, si gode la meritata pensione dopo oltre 40 anni trascorsi, lavorativamente parlando, tra le mura del municipio. Corradini, infatti, ha iniziato a preparare pratiche, compilare certificati di nascita e registrare matrimoni nel dicembre 1979. Questo articolo non vuole essere solo un ringraziamento per la sua dedizione, il suo impegno, la sua professionalità e la sua disponibilità a nome dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza. Abbiamo, infatti, colto l'occasione per ripercorrere con lui i cambiamenti che hanno stravolto - è proprio il caso di dirlo - le modalità di lavoro del Servizio Anagrafe in questi quattro decenni.

"Quando sono stato assunto - ricorda Corradini - le pratiche si scrivevano a macchina, con una Olivetti che allora era uno strumento all'avanguardia. Gli atti e le schede anagrafiche (individuali e familiari) erano esclusivamente cartacei. Dal 2002 abbiamo abbandonato la carta, caricando gran parte dell'archivio su computer. Solo gli atti di stato civile (come gli atti di nascita, di matrimonio o di cittadinanza) devono ancora essere redatti in cartaceo perché hanno bisogno della firma originale".

Oggi non solo è tutto informatizzato, ma è anche in rete. Il Comune di Castello Molina di Fiemme dal 2018 fa parte dell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente, cioè la banca dati che permette di accedere alle informazioni su tutti i cittadini da ogni Comune d'Italia. Un altro cambiamento a cui Corradini ha assistito è il passaggio dalla carta d'identità cartacea a quella elettronica. "Questi passaggi non sono stati facili: hanno richiesto impegno e fatica, oltre a un continuo aggiornamento".

Ma a cambiare non sono state solo le modalità di lavoro. In 40 anni è cambiata la società e questo si è riflesso anche sul Servizio Anagrafe. "In questi decenni è aumentato il movimento migratorio della popolazione, sia di stranieri che di italiani provenienti da altre regioni, soprattutto come conseguenza di un mondo del lavoro più dinamico che spinge tante persone a spostarsi. Sono diminuiti i matrimoni e sono state introdotte le dichiarazioni di convivenza. Per le coppie dello stesso sesso è ora possibile celebrare le unioni civili (anche se nel nostro Comune non ne abbiamo ancora avute). È ormai possibile anche separarsi in Municipio, senza bisogno di andare in



tribunale. In Anagrafe oggi si possono registrare anche le dichiarazioni in merito alla volontà di donazione degli organi e le Disposizioni Anticipate di Trattamento (il cosiddetto testamento biologico). I compiti di un funzionario sono davvero cambiati e aumentati, facendosi sempre più vari e complessi". Corradini conclude: "In questi 40 anni ho cercato di fare il meglio possibile allo scopo di servire i cittadini (ho sempre voluto chiamarli così, non utenti) e l'Amministrazione comunale. Ho lavorato con la convinzione che l'Ufficio Anagrafe sia il biglietto da visita di un Comune, il suo pilastro, perché rappresenta i cittadini stessi. Per questo ho sempre messo l'anima in tutto ciò che il mio lavoro mi ha portato a fare. Al termine di questo mio percorso professionale non posso che ringraziare per la fiducia che mi è stata data".

Il paese e l'Amministrazione contraccambiano, augurando a Fabio Corradini una lunga e serena pensione, dando nel contempo il benvenuto a Sonia Schmidt, che ha già preso il suo posto dietro il bancone del Servizio Anagrafe.

Monica Gabrielli



UN PO' DI NUMERI

Quando Fabio Corradini ha iniziato a lavorare al Servizio Anagrafe, a dicembre 1979, i residenti nel Comune erano **meno di 2000**, precisamente **1997**, di cui **983 maschi e 1014 femmine**. A fine 2020 la popolazione ha raggiunto quota **2317**, con il sorpasso della componente maschile (**1163**) su quella femminile (**1154**).



30 aprile 2021 - Sala del Consesso
Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme.
Conferenza stampa di presentazione del
progetto trasmessa in diretta streaming e
radiofonica su Facebook e Radio Fiemme 104

L'UNIVERSITÀ DI TRENTO NELLE VALLI DOLOMITICHE

Questo articolo racconta la storia della nascita di un progetto di cui io credo e spero sentirete parlare molto e sempre di più nei prossimi anni.

Qualche mese fa, nella mente di Andrea Dezulian, giovane imprenditore di Cavalese, è sorto un pensiero, un quesito.

Consapevole delle enormi potenzialità della nostra bellissima valle, si è chiesto in quale modo queste possano essere valorizzate ancora di più. Che tipo di attività può essere promossa partendo dal basso, dalla cittadinanza, e può portare lavoro, cultura e sviluppo? La risposta sembrava semplice, e da questo pensiero è nato un sogno: portare nella nostra valle l'Università.

L'Università di Trento ha una storia relativamente recente, ma è cresciuta in modo esponenziale negli anni, è un piccolo gioiello di cui tutti noi trentini possiamo sicuramente andare fieri. Perché non tentare allora, ha pensato Andrea, di proporre a UniTN di avvicinarsi al territorio per far fruttare quanto ha da offrire?

Dezulian ha quindi chiesto aiuto ad un suo collega nonché nostro compaesano, Carlo Dellasega, che con la sua esperienza ha capito subito quanto potenziale fosse insito in questo sogno; insieme i due *fiamazi* hanno allora bussato alle porte

dell'Istituto trentino.

Fin dal primo incontro l'ex rettore Paolo Collini si è mostrato entusiasta ed ha gettato le basi per trasformare il sogno in un progetto che è andato rapidamente delineandosi. In poche settimane sono stati pensati possibili percorsi di studio e di ricerca con idee veramente ambiziose.

A questo punto Andrea e Carlo hanno incontrato i sindaci della valle chiedendo a ciascuno un delegato per formare un tavolo di lavoro che rappresenti il territorio all'interno del progetto. Questo è importante per far in modo che eventuali decisioni su infrastrutture o altre questioni di interesse comune siano condivise da tutti gli amministratori della valle; inoltre il tavolo ha il compito di sostenere e promuovere il progetto stesso. Il nostro sindaco Marco Larger ha delegato le consigliere Valentina Daprà e Veronica Tagliaferri.

A questo punto, forti del sostegno del territorio e dell'università, i due promotori del progetto si sono presentati alla giunta provinciale che ne ha condiviso in toto il valore e le potenzialità assicurando la massima disponibilità.

Il progetto si sviluppa su due filoni. Il primo filone è in capo al professor Paolo Bouquet, professore associato nel Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'Informazione

e delegato dal rettore allo Sport con delega speciale alle Olimpiadi Invernali 2026. Già dal ruolo potrete intuire che cosa abbia intenzione di fare questo docente nel nostro territorio. Il professor Bouquet conosce già la Val di Fiemme perché si è occupato delle Universiadi nel 2013, per cui sa quali sono le potenzialità sia dal punto di vista infrastrutturale che organizzativo. La sua idea sarebbe quella di rendere la Val di Fiemme una punta di diamante, la Silicon Valley della ricerca nel campo degli sport invernali.

Nella pratica, sfruttando il volano delle Olimpiadi, l'intenzione è quella di digitalizzare gli stadi con telecamere, sensori e macchinari all'avanguardia che permettano, in primo luogo, di rendere più accattivante lo spettacolo della gara per lo spettatore anche da remoto; ciò comporta maggiore attrattività per le televisioni e quindi crescita della visibilità della Val di Fiemme come centro internazionale degli sport invernali. Man mano che aumenterà l'attrattività della valle (e in questo sicuramente saranno le Olimpiadi a dare l'impulso più grande), si auspica che sempre più ricercatori saranno spinti a venire qui per utilizzare quelle stesse infrastrutture a scopo di ricerca.

Infatti, la digitalizzazione offre ampie possibilità di ricerca scientifica: in campo ingegneristico, per esempio con lo studio dei materiali, siano essi indumenti o attrezzature o materiali utilizzati all'interno delle stesse infrastrutture sportive; in campo medico, per esempio in ambito ortopedico con lo studio della dinamica del trauma, oppure nell'ambito della fisioterapia e della riabilitazione; e poi ovviamente nel campo delle scienze motorie, con tutti i possibili studi di biomeccanica (la "scienza del movimento").

La ricerca scientifica, oltre al contributo diretto che dà alla società in termini di nuove scoperte per migliorare la nostra salute o la nostra qualità di vita, ha anche un notevole riscontro dal punto di vista economico. Infatti, potete immaginare come un centro di questo tipo possa stimolare anche un privato a fare investimenti; pensiamo ad aziende già presenti sul nostro territorio, ma anche a nuove startup che vogliono mettersi in gioco.

All'interno del tavolo di lavoro dei delegati dei sindaci, questo filone sarà seguito da Veronica Tagliaferri, mentre Valentina Daprà avrà per le mani il secondo grande filone, in cui potrà

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA VAL DI FIEMME

COMUN GENERAL DE FASCIA

Magnifica Comunità di Fiemme

UNIVERSITÀ DI TRENTO

L'UNIVERSITA' DI TRENTO NELLE VALLI DOLOMITICHE

Corso di Laurea triennale in Gestione Aziendale

Corso serale in Val di Fiemme, organizzato in orari compatibili con gli impegni lavorativi

- Per l'iscrizione è necessario avere un diploma di scuola secondaria superiore
- Per iscriversi al corso di laurea bisogna superare la prova di ammissione che si terrà nella seconda metà di agosto. Le date saranno definite a giugno
- Il corso è a numero programmato, al momento sono 22 i posti rimasti

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.unitn.it nella sezione dedicata al Dipartimento di Economia e Management o contattare:

La responsabile dell'offerta formativa
Prof.ssa Mariangela Franch
mariangela.franch@unitn.it

Orientatore/Tutor
Dott. Emanuele Corn
emanuele.corn@unitn.it

locandina laurea triennale in Gestione Aziendale

dare grande contributo data la sua esperienza personale.

Il secondo filone riguarda, infatti, il Dipartimento di Economia e Management e si sviluppa su due binari.

Il primo binario è quello della laurea magistrale in Management della Sostenibilità e del Turismo, un percorso di studi veramente interessante e innovativo che promuove un pensiero di sviluppo economico e turistico sostenibile, ovvero basato sulla protezione dell'ambiente, sul risparmio delle risorse energetiche, sulla promozione di un'eredità culturale e delle attività commerciali locali. Un'idea di turismo che in Val di Fiemme può trovare sicuramente applicazione, ma tanto è ancora il lavoro da fare. La nostra Valentina, che frequenta proprio questo corso di studi, sta già sviluppando delle idee per il nostro comune. L'ulteriore passo, grazie al progetto "UniTN nelle valli dolomitiche", è quello di portare alcuni dei laboratori di questo corso proprio in val di Fiemme. In altre parole, gli studenti verranno qui per delle sorta di esercitazioni che prevedono di analizzare, elaborare e progettare esempi di una gestione di imprese, enti o associazioni orientata alla sostenibilità. Questo può essere davvero molto interessante per imprese o enti che vogliono riqualificarsi e ripensare alla propria attività in termini più sostenibili.

Ultimo ma certo non meno importante è il binario della laurea part time in Gestione Aziendale. Si tratta di un corso organizzato ad hoc per lavoratori, poiché prevede lezioni in fascia serale oltre che tutor di supporto all'apprendimento. In queste settimane il tavolo di lavoro dei delegati dei sinda-

ci sta lavorando a pieno ritmo per la promozione di questo corso perché potrà partire già dal prossimo ottobre qui in Val di Fiemme (vedi locandina). Avere un corso di questo tipo dislocato sul territorio è davvero importante: per un lavoratore è molto impegnativo intraprendere un percorso di studi universitario, per cui ogni aiuto è un incoraggiamento a mettersi in gioco. La comodità di avere l'aula in Val di Fiemme anziché a Trento permette sicuramente di risparmiare tempo e incastrare meglio gli impegni lavorativi e famigliari con lo studio, inoltre la possibilità di confrontarsi e farsi aiutare dal tutor (figura aggiuntiva rispetto al docente universitario) rappresenta un notevole valore aggiunto. Imprenditori giovani o meno giovani potranno quindi trovare pane per i loro denti in questo corso di laurea, che fornisce strumenti di analisi e di gestione di problemi finanziari, operativi e amministrativi delle aziende. Non solo imprenditori ovviamente, ma anche qualunque altro lavoratore che senta l'esigenza di un diploma universitario per riqualificazione lavorativa o personale, può trovare interessante questo tipo di offerta. L'invito è rivolto inoltre anche a chi per motivi economici o famigliari non ha la possibilità, dopo il diploma di maturità, di trasferirsi in città per dedicarsi completamente allo studio; purtroppo, l'impatto economico della recente pandemia potrebbe farsi sentire, rendendo questo tipo di percorso una valida alternativa anche per i giovanissimi.

Veronica Tagliaferri

GIOVANI AMMINISTRATORI FIEMME

Alcuni mesi fa, da un'idea di un paio di consiglieri comunali *fiamazi*, è nato un nuovo tavolo di confronto sovracomunale. Si tratta di un gruppo che accoglie tutti gli amministratori della Val di Fiemme, di maggioranza e di minoranza, con meno di 35 anni.

Essendo molto giovani e per la maggior parte alla prima esperienza, abbiamo sentito l'esigenza di riunirci per vari motivi. Innanzitutto, per la formazione, perché tante sono le cose da sapere e i temi da approfondire; abbiamo quindi stilato una lista di argomenti di cui riteniamo essenziale avere informazioni precise, e su questi stiamo organizzando delle serate con esperti esterni.

In secondo luogo, per stimolare una nostra crescita di tipo "politico", che secondo noi deve basarsi sulla capacità di elaborare le informazioni e le competenze per costruire un'opinione. L'opinione, sostenuta da argomentazioni, può quindi essere discussa in un dibattito, che rappresenta il cuore pulsante della democrazia.

Altro motivo sicuramente importante è quello di conoscerci tra di noi e creare una rete.

Lo scopo finale sarebbe quello di rafforzare ancora di più quei rapporti sovracomunali già consolidati dalle istituzioni della Comunità di Valle o della Conferenza dei Sindaci, che crediamo

essere fondamentali per unire le forze. Riguardo alcune tematiche, infatti, la Valle ha bisogno di mostrarsi unita ed il campanilismo del singolo comune deve essere messo da parte a favore del bene del cittadino *fiamazo*.

Tra i temi già affrontati o che affronteremo, spiccano la mobilità, la sanità, la questione malga Lagorai, il progetto Life Ursus. Al momento si tratta di un gruppo informale, vedremo in futuro se costituirci ufficialmente con uno statuto e un direttivo.

Veronica Tagliaferri



Una parte dei volenterosi concittadini che hanno ripulito Molina, Predaia, Stramentizzo e Piazzol

GIORNATA ECOLOGICA

Sabato 22 maggio si è tenuta la Giornata ecologica, dedicata alla raccolta dei rifiuti abbandonati per le strade dei nostri paesi, organizzata dal Comune con Fiemme Servizi, ProLoco di Castello Molina e Comitato Manifestazioni di Castello. Hanno partecipato molte associazioni e privati cittadini che ringraziamo di cuore! Ci siamo organizzati in gruppi di raccolta che hanno percorso le strade principali e secondarie sia di Castello che di Molina, Predaia e Stramentizzo.

Quanta immondizia abbiamo trovato in giro!

Sono stati raccolti moltissimi sacchi di spazzatura di ogni

genere per un totale di 390 kg di rifiuti: ombrelloni, copertoni, bottiglie di vetro e di plastica, lattine, pannolini, carte di ogni genere ma soprattutto tantissimi mozziconi di sigaretta. Una sessantina di persone, tra Castello e Molina, in due ore e mezza, ha riempito un intero camion di rifiuti abbandonati per le vie, i parchi, i sentieri e i boschi dei nostri paesi.

Guardando queste foto vogliamo farvi pensare: prima di buttare in terra un piccolo mozzicone o una carta, riflettete cari concittadini! E imparate a voler bene all'ambiente che vi circonda e al vostro paese!

Volendo ringraziare tutti coloro che hanno aiutato in questa



importante raccolta, il Comune ha regalato ad ogni partecipante una bustina di semi floreali da piantare per aiutare le api.

La Giornata ecologica è importante, ma da sola non basta!

Abbiamo quindi deciso di sviluppare la coscienza ecologica collettiva nel nostro bellissimo comune e alla giornata ecologica seguiranno altre iniziative per stimolare ognuno di noi ad essere più responsabile dell'ambiente che ci circonda.

La natura è la nostra casa e noi *fiamazi* ci dimentichiamo troppo spesso di essere padroni anche di 20.500 ettari di patrimonio collettivo: lo scorso anno la Magnifica Comunità di Fiemme è riuscita ad ottenere da FSC, oltre alla certificazione per la gestione sostenibile delle foreste già ricevuta nel 1997, la certificazione degli impatti gestionali positivi sui servizi ecosistemici delle foreste.

Valentina Daprà



AZIONI DI SOSTENIBILITÀ

Non siamo individui: ognuno di noi è un ecosistema. I batteri che compongono il nostro bioma superano il numero delle nostre cellule. Non possiamo essere indifferenti a ciò; anche noi viviamo in un ecosistema e ogni nostra azione che lo mette in pericolo è un'azione che mette a rischio noi stessi. Ecco alcuni consigli da introdurre nella nostra vita quotidiana:

1. Riduciamo le temperature in casa: bruciare qualcosa per scaldarsi vuol dire inquinare l'ambiente.
2. Diminuiamo l'utilizzo dell'acqua: è la base della vita!

3. Rifiutiamo di acquistare prodotti con imballaggi in plastica: sta soffocando la vita.
4. Coinvolgiamo più amici possibile in questa guerra, altrimenti non la vinciamo.

Valentina Daprà



CITTADINI ATTIVI

Spesso capita che l'Amministrazione comunale venga a conoscenza di buone pratiche, svolte in piena libertà da alcuni cittadini che hanno voglia di dare il proprio contributo al bene comune. Sono numerosi coloro che mettono a disposizione il loro tempo gratuitamente e senza alcuna richiesta di lode o compenso: da queste pagine oggi diciamo un grazie complessivo a tutti coloro che hanno messo mano fuori dalla sfera privata per sistemare la sfera pubblica. Con l'occasione, portiamo a conoscenza di tutti, alcuni esem-



Ivo e Felice, fedeli manutentori dell'area naturale di Brozìn hanno messo a dimora un gruppo composto da tavolo e panche gentilmente donato da un cittadino di Laives innamorato del posto.

“ *La cittadinanza
è l'occasione per fare la differenza
nel luogo in cui appartieni*

(Charles Handy) ”

pi di lavori svolti in forma volontaria da associazioni o da privati, in segno di benedizione (nel senso di dire bene) dei cittadini attivi. Queste iniziative hanno abbellito, sistemato e fatto manutenzione del nostro territorio. Ecco, quindi, alcune buone azioni al servizio del paese, effettuate anche con la conoscenza e la collaborazione degli amministratori, i quali possono adoperarsi nel sostenere queste belle iniziative di cui tutti possono beneficiare.



Si ringrazia **Luciano Cavada** per il recupero di scarti e resti di vecchi abbandoni non autorizzati presenti sul dosso sotto la chiesa di S. Giorgio



Un sentito ringraziamento al **Gruppo Alpini di Castello** per aver collocato la staccionata sul percorso pedonale nei pressi della chiesa di S. Giorgio e per il ripristino del muro di contenimento, con una certissima opera muraria di artigianato di finitura, sulla strada che porta da piazza Segantini alla Chiesa.



Sì, ci si può prendere cura del bene pubblico con buone pratiche: pulizia giornaliera lungo il piccolo percorso che si è soliti attraversare, mettendo in atto così 365 giornate ecologiche all'anno; interventi di miglioramento della fruibilità dei luoghi aperti a tutti con il semplice decoro che l'Amministrazione non riesce ad assicurare; proporre e proporsi nelle iniziative volte al bene comune...

Sì, si può stravolgere anche il modo di commentare, facendolo diventare non più sempre giudicante e negativo, ma attivo e bello, con l'intento di condividere la propria visione con chi ci circonda.

Fulvio Zorzi



LA MIA PANDEMIA

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sulla pandemia, ho pensato per giorni a cosa potessi raccontare che non fosse già stato spiegato per filo e per segno. Ad oggi, dopo poco più di un anno, migliaia di articoli scientifici e divulgativi sono stati pubblicati, e basta scrivere la parola COVID sul web per trovare un mare magnum di informazioni. Come si fa, in un tema così vasto, a scegliere di cosa parlare? Nella mia mente, lentamente, quasi giorno per giorno, ho ripercorso questo ultimo anno e mezzo ed ho pensato che il modo migliore per riassumere tutto il tema fosse proprio questo: raccontarvelo per come l'ho vissuto io, cosa ho visto e cosa ho studiato in questo anno di pandemia. Una delle tante storie di persone che si sono incrociate con i destini del mondo.

Sono Veronica Tagliaferri, 27 anni, nata e cresciuta a Stramentizzo. Mi sono laureata a Verona in Medicina e Chirurgia il 17 ottobre 2019. Di lì a qualche settimana, non sappiamo il momento preciso, in una regione remota, dall'altra parte del mondo, per una mutazione casuale nasceva un nuovo coronavirus. L'ipotesi dell'errore di laboratorio, di fatto plausibile, pare sia stata infine esclusa: la manipolazione genetica artificiale lascia sempre dei segni e nel SARS-CoV-2 questi segni pare che non ci siano. I coronavirus sono una grande specie che comprende migliaia di virus diversi che infettano non solo l'uomo ma anche moltissimi animali, e in particolare ce ne sono almeno 3000 che infettano i pipistrelli. Come saprete, in qualsiasi cellula il materiale genetico può mutare anche solo per caso, ovvero per un errore durante la replica-

zione: come in una fabbrica che produce migliaia di copie di un certo oggetto, prima o poi capita che una copia venga fuori difettosa o diversa. Nei virus questo succede molto spesso, vista la loro instabilità. Fu così che da uno dei coronavirus dei pipistrelli, bat CoV RaTG13, un accumulo di errori ha portato alla nascita del SARS-CoV-2.

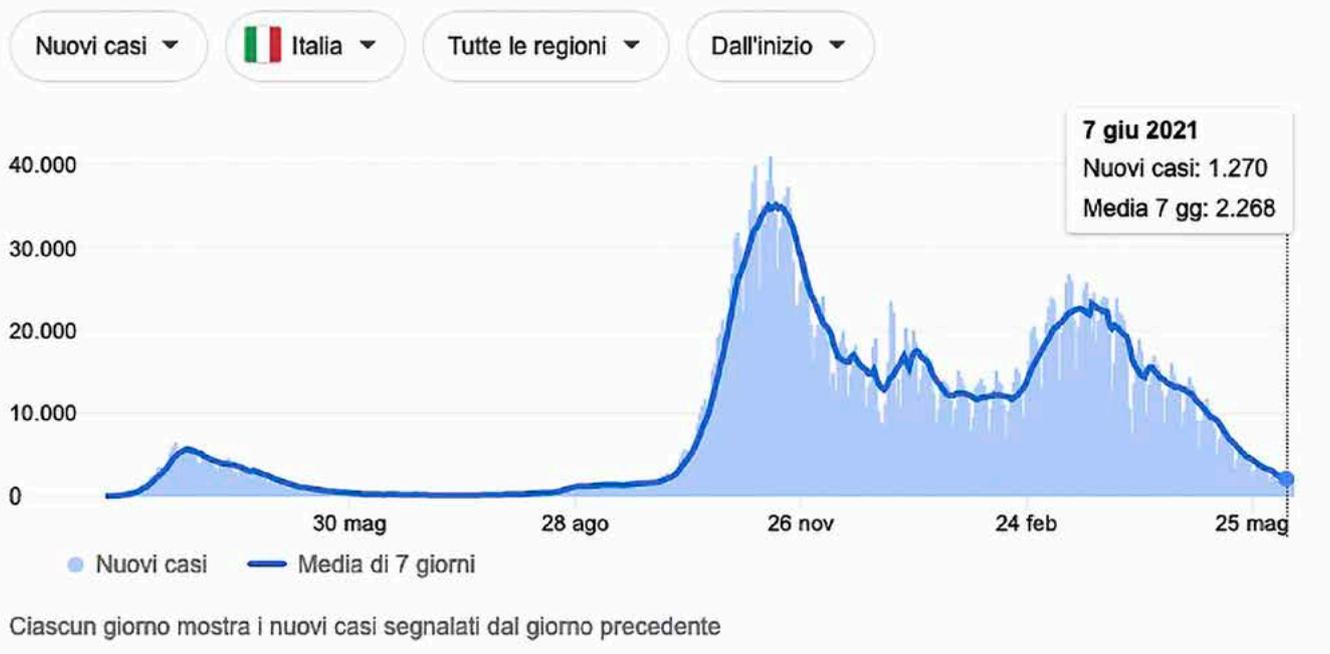
Mentre la Cina affrontava la prima ondata di questa nuova terrificante malattia, io frequentavo l'ospedale di Cavalese per il tirocinio dell'esame di stato, necessario ad ottenere l'abilitazione alla professione. A febbraio 2020 era previsto un esame finale, che tuttavia non ha mai avuto luogo: il DPCM del 17 marzo 2020, inaspettatamente, ha decretato l'abilitazione in massa per me e per circa 10 mila miei colleghi in tutta Italia. Praticamente immediata la telefonata dall'Azienda: iscriviti all'albo, procurati partita IVA, timbro, codice ENPAM, credenziali INPS e INAIL, assicurazione RC professionale, ricettario, libretto delle fatture, un paio di camici, la borsa con tutto il necessario; devi iniziare il prima possibile, i medici si stanno ammalando uno dopo l'altro, siamo disperati. Nei giorni successivi, insieme a tutti gli adempimenti burocratici per telefono oppure online di cui capivo poco o niente, la ricerca di un appartamento, in modo da evitare di portare il virus a casa dai miei genitori. [A proposito della carenza di appartamenti in valle: da aprile a settembre, prima di trovare una sistemazione definitiva, ho traslocato 8 volte].

Del mio primo mese di attività lavorativa ricordo essenzialmente una cosa: il caos totale. Io non lo so se il nostro sistema

Statistiche

Nuovi casi e decessi

Da [JHU CSSE COVID-19 Data](#) · Ultimo aggiornamento: 2 giorni fa



sanitario fosse impreparato ad affrontare una cosa del genere, sicuramente alcuni difetti ce li aveva; ma io credo che il caos fosse intrinseco alla pandemia, impossibile da evitare. Un numero enorme di ammalati da gestire tutti insieme, come un'esplosione. 80% dei casi forme lievi, come un'influenza, 20% forme moderate o gravi fino alla ARSD, sindrome da distress respiratorio acuto: il polmone non è più in grado di ossigenare il sangue. Il problema era che non si capiva come e perché alcune persone si aggravassero tanto in fretta.

Oggi, pur restando alcune incertezze, è tutto molto più chiaro. Conosciamo la clinica della malattia con tutte le complicanze (la tempesta citochinica, il neuro-COVID, la forma cutanea, l'epatite, le sequele croniche), abbiamo delle linee guida che ci aiutano nella valutazione iniziale e nel monitoraggio, sappiamo quali sono i segni di allarme e abbiamo creato una buona collaborazione tra territorio e ospedale. La gestione domiciliare, con il medico di famiglia supportato da infermiere e infermieri del territorio e medico USCA (Unità Speciale di Continuità Assistenziale, in pratica è una guardia medica che si dedica solo ai pazienti COVID a domicilio) permette di impostare le terapie corrette sulla base dei fattori di rischio del paziente fin dalle prime fasi, e intercetta precocemente i casi in cui è necessario fare ulteriori esami o una gestione ospedaliera. Un'organizzazione come questa ha permesso, nella seconda ondata, di continuare in parallelo a gestire anche tutte le altre malattie: il sistema, pur in grande difficoltà, non si è paralizzato.

La paralisi della prima ondata, invece, me la ricordo bene. Non dimenticherò mai il primo giorno di sostituzione del dott. Artese: era il 14 aprile, ore 07:45. Non mi ero ancora del tutto ripresa dal weekend lungo della Pasqua passato in guardia

medica, e il telefono ha iniziato a suonare. Mi sono arrivate qualcosa come 90 telefonate solo nella prima mattina. Mentre ero al telefono con qualcuno, arrivavano i messaggi di altre chiamate in arrivo. Richieste di ogni tipo, da gestire se possibile al telefono per limitare i contatti. Casi anche difficili, che in tempi normali verrebbero seguiti dagli specialisti in ambulatorio, casi al limite per la gestione domiciliare, quasi tutto confluiva sul medico di medicina generale. Il peso sulle spalle l'ho sentito, dico la verità. E non ce l'avrei fatta senza l'aiuto del dott. Artese che da casa, ammalato, mi forniva consulti e supporto.

Dalla medicina generale sono passata alla casa di riposo di Predazzo, dove ho trascorso i tre mesi estivi. La Protezione Civile aveva appena lasciato la struttura dopo la fase di emergenza, pian piano stava rientrando il personale che si era ammalato nelle settimane precedenti e c'era tanto, davvero tanto lavoro da fare. C'erano da riprendere in mano tutti i problemi cronici dei pazienti ma soprattutto c'era da stabilire un equilibrio tra la protezione degli ospiti e il ripristino di una vita normale: il cosiddetto piano COVID per la fase di riapertura.

La casa di riposo è di fatto una piccola comunità, e la COVID là dentro ha mostrato tutta la sua devastante forza distruttrice. In termini clinici, per la difficoltà nel gestire l'esplosione di casi senza trascurare tutte le altre patologie di quei pazienti così fragili. Ma anche dal punto di vista psicologico, per la paura, per la stanchezza, per il sentirsi sopraffatti, per l'ansia, la solitudine, la rabbia, la tristezza; la COVID in quelle comunità ha lasciato una ferita profonda, e quelle sensazioni me le porto dentro un poco anch'io.

Fuori dalla casa di riposo, nei ristoranti nelle piazze e nelle case, il SARS-CoV-2 sembrava scomparso. L'estate è passata

in modo quasi normale e la guardia medica di San Jan, dove continuavo a fare i miei turni nel weekend, era piena di turisti. Signori con le crisi ipertensive da alta quota e decine di maldestri escursionisti che arrivavano con tagli, abrasioni, distorsioni, tutti con la stessa giustificazione: sono scivolato sulla ghiaia! Mentre cercavo di capire quanta ghiaia ci fosse in giro per la Val di Fassa, riflettevo su questo appiattimento dell'epidemiologia.

Il lockdown totale aveva portato ad una riduzione netta dei nuovi contagi, inoltre con la bella stagione la probabilità di diffusione del virus si riduce. Le persone stanno più distanti tra loro, all'aria aperta dove le goccioline tendono a disperdersi, inoltre la mucosa delle alte vie aeree con il caldo è meno predisposta all'infezione; le alte vie aeree sono strutturate in varie cavità ricoperte da mucosa e hanno il compito di umidificare e scaldare l'aria per portarla a 37°C prima che raggiunga i polmoni, per cui man mano che la temperatura dell'aria si abbassa il lavoro per la mucosa aumenta, tanto che si può arrivare ad uno stato di infiammazione che la rende più suscettibile all'infezione. Ciò significa che l'infezione è meno probabile ma non certo impossibile.

Già da agosto, lentamente, il numero di casi è ricominciato a salire. L'epidemia cresce come un iceberg, con una grande massa di malati ignoti e la punta che emerge sempre di più finché si raggiunge un numero chiave, diverso per ogni virus, che innesca l'esplosione. Sono le cosiddette "ondate" e rappresentano il naturale andamento di ogni epidemia: il virus per sua natura si diffonde in tutti gli individui che riesce a raggiungere, e questi poi formano gli anticorpi per cui non sono più suscettibili all'infezione (sono immunizzati); a un certo punto, il numero di immunizzati è tale che il virus non riesce più a diffondersi. Se l'immunità dura a vita, come succede per germi come quelli della difterite o del morbillo, la distanza tra le ondate è lunga (diversi anni) perché c'è bisogno di un nuovo serbatoio di diffusione che sono i nuovi nati. Nel caso dei virus influenzali invece, l'immunità è più breve quindi bastano pochi mesi affinché il virus trovi di nuovo tanti soggetti suscettibili. Ovviamente questo è l'andamento naturale di una pandemia, che non esita quasi mai nell'estinzione della specie ma appunto nella immunizzazione dei soggetti più forti e nella morte di quelli più deboli. Se avessimo lasciato via libera al virus l'epidemia si sarebbe quindi frenata da sola, a scapito però di chissà quante centinaia di migliaia di morti. Per questo l'unica soluzione, non avendo il vaccino, era la quarantena: limitando al massimo i contatti tra le persone, il virus non può diffondersi e si ottiene lo stesso risultato limitando però il numero di morti. Tuttavia, il virus non scompare, resta lì in attesa, e se il freno viene tolto lui pian piano riprende la sua corsa, inizialmente un po' all'oscuro, rifornendo appunto quella parte sommersa dell'iceberg.

E mentre l'iceberg cresceva, a settembre io iniziavo finalmente la scuola di formazione in Medicina Generale. Felice di aver trovato la mia strada, impaziente di affiancarmi ai tutor per approfondire, capire, esercitare la manualità e tutta la parte pratica di questo meraviglioso mestiere che nei 6 anni di università non ci viene insegnata. Continuando l'attività di guardia medica, leggevo gli aggiornamenti delle linee guida sulla gestione dei pazienti COVID, che, come ho già spiegato, è diventata man mano sempre più chiara e quindi in qualche modo più semplice. Resta una malattia complessa, e gli ospedali sono andati in grande difficoltà anche nella seconda



**l'Italia rinasce
con un fiore
vaccinazione
anti-Covid 19**



ondata, che peraltro è stata molto lunga e quindi stancante fin quasi alla frustrazione, però un po' di chiarezza e organizzazione sicuramente sono dei fari che illuminano la via.

L'altro faro che si è acceso, e rappresenta letteralmente la luce in fondo al tunnel, è stato il vaccino. Diverse volte mi è capitato di avere contatti pericolosi, ma non mi sono mai ammalata. Sarà stato per la disinfezione maniacale di mani e strumentazione e per la fedele mascherina sempre addosso, ma forse ho avuto anche un po' di fortuna.

Schivato il virus vero, ho accettato più che volentieri quella tanto criticata iniezione. 21 gennaio la prima dose, 11 febbraio la seconda. Effetti collaterali: dolore al braccio, febbre, stanchezza e dolori muscolari diffusi per 12 ore; nelle settimane a seguire, vi segnalo altri effetti che sul bugiardino non ci sono: maggiore serenità e sensazione di sicurezza sul lavoro e con gli amici, e fiducia nella reale possibilità di uscire dalla pandemia. Infatti, con il vaccino si va a giocare sul meccanismo che spiegavo sopra: il virus, trovando tanti soggetti già immunizzati, non riesce a diffondersi.

Inoltre, dà una protezione individuale contro questa malattia che davvero fa paura, a fronte di effetti collaterali assolutamente accettabili.

Viene iniettato solo un frammento del virus e l'unica cosa che si ottiene è la stimolazione del sistema immunitario, nel mondo siamo arrivati a 400 milioni di somministrazioni (!) e non è stato segnalato assolutamente nessun effetto che non sia riconducibile a questo (infatti anche quei rarissimi effetti avversi gravi sono comunque legati al sistema immunitario); le teorie sugli effetti a lungo termine non hanno il minimo fondamento quindi ve lo raccomando: FATELO, è sicuro, funziona ed è un dono che non si può rifiutare.

Veronica Tagliaferri

PILLOLE DI SALUTE: LA CISTITE ACUTA

Rubrica a cura della dott.ssa Veronica Tagliaferri

La cistite acuta è un'infezione della vescica che si manifesta tipicamente con disturbi della minzione, che sarebbe l'insieme degli atti necessari ad espellere l'urina. I reni filtrando il sangue producono l'urina che passa negli ureteri con un flusso continuo diretto alla vescica. La vescica è un organo cavo, come una sorta di sacchettino, che raccoglie l'urina: se non avessimo la vescica, l'urina uscirebbe in modo continuativo, a basso flusso, per tutto il giorno. Avere la vescica ci permette invece di decidere quando scaricarla, per cui attraverso un complesso sistema di contrazioni e rilasciamenti muscolari, l'urina può passare infine nell'uretra per essere espulsa all'esterno.

La capacità di distensione della vescica permette di raccogliere circa 300 ml di urina, con variazioni individuali, per cui in una giornata la minzione dovrebbe avvenire circa 5 volte (1,5 l di urina al giorno dovrebbe essere all'incirca la quantità prodotta da un rene sano in un soggetto ben idratato), in modo volontario, senza dolore.

L'urina è un prodotto di filtrazione del sangue, quindi non contiene di per sé nessun germe: gli eventuali microrganismi che la colonizzano si trovano a valle della vescica, cioè nella parte finale dell'uretra e sulla pelle del perineo (la zona genitale): la vescica è quindi, in condizioni di normalità, un ambiente sterile.

L'infezione della vescica, cioè la penetrazione di batteri al suo interno, è tuttavia un evento abbastanza frequente soprattutto nella donna. I batteri, presenti fisiologicamente sulla pelle, possono infatti risalire l'uretra e arrivare appunto alla vescica. Questa capacità è tipica soprattutto (ma non solo) di un batterio che si chiama *Escherichia coli*, che si attacca alla parete dell'uretra con delle sorta di microscopiche "zampette" (i pili) e letteralmente vi si arrampica. Nella donna il tragitto è più breve e per questo il batterio è facilitato. Esistono poi vari fattori di rischio che ne aumentano la probabilità, tra cui lo scarso apporto idrico, l'utilizzo di indumenti sintetici e aderenti, l'attività sessuale, il diabete per citarne alcuni.

Quando la vescica si infetta succedono molte cose: in primis, non è più in grado di trattenere l'urina, per cui la minzione diventa molto frequente e difficile da controllare; inoltre c'è dolore durante la minzione e spesso anche a livello addominale. Molti altri possono essere i sintomi associati soprattutto nelle forme complicate, per cui è importante rivolgersi a un medico per una valutazione del caso individuale. Oltre alla valutazione attenta di possibili complicanze e di possibili diagnosi alternative, il medico con poche domande fa anche un'ipotesi sulle cause e può dare suggerimenti comportamentali oltre che terapeutici.





Rubrica storica IL VILLAGGIO DEI GUERRIERI

GLI ARIMANNI

I^a parte

Quando parliamo della storia del nostro paese si fa quasi subito riferimento ad un tempo dove sul colle di San Giorgio si ergeva un castello al posto di entrambe le chiese.

Ma in quale periodo vi era realmente questo castello?

Le origini risalgono molto probabilmente ancora all'epoca longobarda tra il 700 e l'800 d.C. con una serie di torri di controllo ed edifici in legno posti a difesa della scorciatoia della via Claudia Augusta. Questa via più breve partiva da Castel Feder presso Montagna ed attraversando Fiemme e Primiero arrivava a Feltre ricongiungendosi con il tratto originale della Claudia Augusta.

La scelta del luogo per edificare il *Castellum* non era casuale. Il tipo di costruzione viene oggi identificata come "castello speronato", delimitato da precipizi su due o tre lati costringendone l'accesso e la difesa solo su uno.

Ma chi doveva difendere questo castello e ne gestiva i terreni tutt'attorno?

Nel corso dei secoli tra il VII sec. e l'XI sec. succedettero Longobardi, Franchi e Baiuvari i quali mantennero e riconob-

bero come ogni predecessore i diritti degli abitanti guerrieri di questo luogo chiamati *exercitales* o più comunemente arimanni.

Il popolo longobardo aveva portato con sé numerosi guerrieri in grado di difendere quei punti nevralgici per il collegamento delle varie comunità. Molto probabilmente entrate in conflitto e sconfitte od assorbite dalla stessa cultura longobarda, le popolazioni locali trasformarono i loro masi (*hube*) in veri e propri luoghi d'arme. L'arimanno infatti era colui che libero da ogni vincolo signorile prestava diretto servizio al volere del sovrano. Durante una guerra i duchi e conti longobardi chiamavano alle armi il popolo per poter attaccare o difendersi. Gli arimanni potevano venir chiamati a raccolta solamente dal re longobardo, attraverso un vicario per affrontare campagne militari ma allo stesso tempo per difendere i territori che presidiavano attraverso costanti addestramenti all'uso delle armi. I loro diritti erano unici: non pagavano tasse, avevano possedimenti non divisibili e godevano dell'immunità diplomatica, davano alloggio a viandanti ed altri guerrieri, avevano diritto

di sfruttamento delle risorse sulle terre comuni circostanti al proprio maso. Spesso l'arimanno viene descritto come un guerriero in grado di comandare gli eserciti e con una capacità pari a cinquanta uomini.

Questi guerrieri ottenevano oltre ad uno stipendio anche un appezzamento (se sprovvisti), ma non in modo casuale in mezzo alle selve boschive ma lungo le principali direttrici di epoca romana che consentivano il transito veloce delle truppe da un territorio all'altro. Ogni maso o *castellum* era attraversato da un tratto di strada comune e doveva essere mantenuto a spese dell'arimanno che ne possedeva tale frazione. In alcuni casi vennero a crearsi dei veri e propri dazi nei punti in cui sorgevano ponti o villaggi per poter pagare le spese di manutenzione della strada stessa. I dazi erano esonerati lungo le vie agli arimanni ma non ai viandanti, mercanti e pellegrini. I masi costituivano un piccolo nucleo di case dove si svolgevano tutte le attività agricole di interesse per il fabbisogno della famiglia dell'arimanno ma disponevano anche di spazi aperti ai viandanti (come si usa ancora oggi nelle baite amministrare dalla Magnifica Comunità di Fiemme) gestite e mantenute a spese del proprietario. Gli arimanni potevano dare in eredità il loro bene ai propri figli, i quali se decidevano di proseguire con lo stesso titolo di *exercitales* mantenevano maso e diritti. Se invece alla morte del padre non proseguivano nel ricoprire l'incarico, divenivano *pauperi*, persone comuni, senza più immunità, perdendo anche l'usufrutto dei pascoli liberi. Potevano mantenere il maso, ma pagando le dovute tasse.

In Val di Fiemme ogni casa arimanna, dopo la costituzione del Principato Vescovile di Trento (1026) e successivamente della Comunità di Fiemme (1111), rimase sotto il controllo della Contea di Castello creando innumerevoli dispute con i Principi Vescovi che desideravano poter avere al proprio servizio questi *exercitales* sparsi lungo tutta la valle fino ai passi San Pellegrino e Rolle. Col tempo incominciarono a decadere gli antichi privilegi e vennero introdotte delle tasse da parte vescovile chiamate arimannie, le quali consentivano agli arimanni di uscire dalle loro proprietà e godere dei pascoli comuni della Comunità di Fiemme indispensabili per il fabbisogno del loro bestiame.

**A cura della redazione storica
Scizeri de Fiem - Schützenkompanie Fleimstal**



Ricostruzioni storiche di armature, armi e oggetti appartenenti alla cultura del popolo degli Arimanni.
Foto di Cristian Rico (Pixabay)

Note:

"Cronache Fiemmesi Attraverso nove secoli" 1975. Candido Degiampietro. Manfrini editore

"Historia Langobardorum" 789. Paolo Diacono. Documento digitale tradotto

"Storia dei Longobardi" 2002. Jorg Jarnut. Giulio Einaudi editore

"Il dosso della chiesa di San Giorgio a Castello di Fiemme" 2019. Tarcisio Zanon. Litotipografia Alcione

"Castello di Fiemme e suo Comitato" 1899. G.B. Bonelli

"Die goldene Chronik von Hohenschwangau, der Burg der Welfen, der Hohenstauffen und der Scheyren" 1842. Joseph von Hormayr

DAL CIRCOLO ANZIANI DI CASTELLO

Il giorno 21 ottobre 2020 ci siamo riuniti nella nostra sede, con tutti i dispositivi di sicurezza che questo triste periodo ci impone. In una sala addobbata a festa, abbiamo invitato i nostri amici novantenni residenti nel nostro paese: questa è una nostra consuetudine per salutare e festeggiare questi amici che hanno avuto la fortuna di raggiungere un bel traguardo in piena forma. Essi sono: **Luciano Seber, Maria Corradini e Luigina Dellasega**, classe 1930.

Quest'anno, assieme ai novantenni, abbiamo avuto il piacere di festeggiare la nostra centenaria **Emilia Ioriatti**, classe 1920. Per l'occasione è stato presente il nostro parroco don Albino Dell'Eva, che ha impartito sui festeggiati una particolare benedizione. Altrettanto gradita è stata la presenza del nostro sindaco Marco Larger con la sua vice Elena Ianniello e l'assessore Mirella Piazzi. Il sindaco ha rivolto parole di saluto e di augurio alla nostra centenaria, donando a lei un gradito omaggio con una bella targa in ricordo. Anche da tutti noi è stato offerto ai festeggiati un lavoro ligneo, opera del nostro amico Ermanno March di Molina: le stelle alpine, simbolo di bellezza e vita delle nostre montagne.

Emilia è una cara socia, che merita tutto il nostro affetto e la nostra riconoscenza; nella sua lunga vita dedicata al lavoro e alla sua famiglia, ha saputo impegnarsi con generosità anche per gli altri: è stata membro attivo nelle Acli del nostro paese, così pure nell'ECA per l'assistenza ai più bisognosi. Nel nostro Circolo è stata una socia preziosa, sempre presente, attiva generosa e saggia.

Giunta al bel traguardo dei 100 anni, è opportuno chiederle: "Qual è il segreto di una longevità serena ed efficiente?".



Certamente le cure amorevoli di sua figlia Eleonora, ma anche la voglia e la gioia di dedicarsi sempre agli altri. Da tutti noi grazie Emilia e auguri di cuore!

*Il presidente,
Dario Caola*



LA PANDEMIA NON FERMA LA SOLIDARIETÀ

Il volontariato a Castello è sempre presente. Quest'anno le corone dell'Avvento, a causa della pandemia, sono state confezionate da **Monica e Luisella** in forma privata nella loro casa. Sono diverse, ma hanno un grande significato: la solidarietà e l'aiuto per la nostra parrocchia. Ringrazio anche coloro che le hanno acquistate dando il loro contributo. Per noi è una grande soddisfazione. Ringrazio anche **Cinzia** per aver confezionato la corona grande per l'altare della chiesa. Un grazie a tutti!

Nerina

MOLINA, PAESE DELLA FISARMONICA

Quando, nel lontano 2015, i fondatori della neonata ProLoco di Castello - Molina di Fiemme si rivolsero alla scuola musicale "Il Pentagramma" per collaborare nella valorizzazione di una componente musicale, rimasero sorpresi nel sentire i maestri dire: "Guardate che Molina è il paese della fisarmonica". Infatti, giovani, anziani, hobbisti, professionisti o appassionati di questo strumento a Molina sono tantissimi: la musica della fisarmonica ha allietato da sempre le nostre case.

Nacque così il Festival della Fisarmonica delle Valli dell'Avisio che quest'anno festeggia la 7ª edizione; una kermesse multicolore di 10 giorni (dall'1 all'11 luglio 2021) con 15 appuntamenti da Campitello a Cembra.

Campioni del mondo, artisti di strada di fama nazionale, dall'Alto Adige alla Sicilia, tutti i generi della fisarmonica sono rappresentati nel festival, a dimostrazione della versatilità e della bellezza di questo strumento. Un evento non solo fatto di concerti professionali, ma anche di appuntamenti dedicati all'esibizione degli amatori, mai in competizione tra loro; un'occasione per creare amicizia a tutti i livelli di bravura, condividendo semplicemente una passione: la fisarmonica.

Trovate tutte le informazioni e il programma su www.fisafestival.com, o sulle pagine Facebook e Instagram @festivalfisarmonicafiemmeffassa.

Quest'anno la ProLoco ha deciso di alzare la posta e mettere a disposizione delle giovani promesse una competizione in cui misurare la loro bravura: il 29 maggio 2021 in Sala Tisti si è tenuto il 1° Concorso di Fisarmonica "Molina il paese della Fisarmonica".

Nonostante la pandemia in corso, si sono iscritti 29 solisti provenienti dal Trentino (Fiemme, Fassa, Primiero, val di Non e Valsugana), dall'Alto Adige, dal Veneto e dalla Liguria e 4 gruppi in rappresentanza delle scuole musicali "Il Pentagramma" di Tesero e Diapason di Trento, per un totale di 51 fisarmonicisti. La giuria era così composta:

- Presidente: Gianluca Campi, campione mondiale 2000
- Membro: Michele Chiusole, insegnante presso scuola musicale "C. Eccher" di Cles.
- Membro: Matteo Paoli, insegnante presso scuola musicale SIM di Borgo.
- Membro: Stefano Lazzer, insegnante e presidente scuola "Il Pentagramma" di Tesero.

Il Festival si aprirà con il concerto del vincitore il 1° luglio a Molina.

La direzione artistica di tutti gli eventi musicali della ProLoco è a cura dei maestri della scuola musicale "Il Pentagramma" Marco Graziola e Daniele Girardi.

Ma le novità non sono finite: non si pensa solo alla fisarmonica! Sabato 19 giugno 2021 la ProLoco ha deciso di aderire alla 27ª edizione della Festa della Musica Europea. In questa occasione diversi musicisti si esibiranno gratuitamente in tre diverse location in giro per Molina (musica classica, folk, rock). Al



momento della stampa avevano già dato la loro adesione la Banda Musicale di Molina, il coro Armonia, gli studenti della scuola musicale "Il Pentagramma" e molti altri artisti, tra cui il fisarmonicista Sante Paladini.

Molina diventerà così il PAESE DELLA MUSICA!
Vi aspettiamo tutti!

Valentina Daprà



LA COLONNA SONORA DI FIEMME E FASSA

Se le Valli di Fiemme e Fassa avessero una colonna sonora, questa sarebbe senza dubbio a cura della scuola musicale "Il Pentagramma", che da quasi 40 anni forma appassionati musicisti, coristi e bandisti. Nemmeno la pandemia ha spento la voglia di fare musica della scuola e dalla sede di Tesero le note hanno continuato a diffondersi nelle Valli dell'Avisio. Una parentesi di normalità che la direzione e i docenti sono riusciti a mantenere grazie a un'ordinanza provinciale che ha per-

messo alle dodici scuole musicali del Trentino di proseguire con l'attività in presenza per l'intero anno scolastico in corso, tranne le poche settimane in cui la provincia è stata zona rossa e in cui è stata riattivata la DAD. "I nostri corsi si sono svolti tutti regolarmente. Abbiamo soltanto rimodulato le attività collettive (coro e laboratori) sulla base degli spazi a disposizione, prevedendo, dove necessario, più gruppi di lavoro per evitare assembramenti", spiega Roberto Silvagni, nuovo direttore della scuola musicale "Il Pentagramma".

L'impegno e la buona volontà sono stati premiati dalle iscrizioni, in linea - con un leggero aumento - con quelle dell'anno precedente: sono 300 gli allievi iscritti ai corsi regolari della scuola, a cui si aggiungono 210 strumentisti dei corsi banda e circa 60 sottoscrittori della Pentagramma Card, che permette ai maggiori di 16 anni di acquistare pacchetti di lezioni strumentali. Un totale, quindi, di quasi 600 allievi.

A inizio anno scolastico, il CdA - guidato dal presidente Stefano Lazzer - aveva previsto uno sconto del 15% agli allie-

vi che avessero confermato l'iscrizione per il 2020/2021, premiando quindi la fidelizzazione degli iscritti. "Siamo stati tra le poche attività autorizzate a proseguire con l'attività in presenza. Forse proprio per un bisogno di "normalità" e di esperienze dal vivo, abbiamo avuto un aumento degli iscritti ai corsi di avviamento musicale, tanto che abbiamo dovuto far partire un secondo corso di avviamento alla musica a metà anno, per un totale di 50 bambini di prima e seconda elementari provenienti dai paesi di Fiemme e Fassa".

Novità di quest'anno è il corso, tenuto dal prof. Ilario Defrancesco, "Leggo la Musica", proposto in collaborazione con la Federazione Cori del Trentino e rivolto ai coristi e a tutti gli appassionati del mondo corale per approfondire la lettura e la conoscenza della scrittura musicale. Ben 16 le iscrizioni giunte.

"Se le lezioni sono proseguite regolarmente, purtroppo abbiamo dovuto rinunciare ai consueti appuntamenti dal vivo, dai saggi ai concerti. Abbiamo supplito con dei video online, che ci hanno permesso di non perdere il lega-





me con il territorio - aggiunge Silvagni -. Per esempio, abbiamo registrato un concerto di musica folk-popolare per le tre case di riposo di Fiemme e Fassa per far sentire agli ospiti che continuiamo a essere loro vicini. Da qualche settimana, inoltre, pubblichiamo settimanalmente sui nostri social le esibizioni di nostri allievi”.

Si è tenuta online anche l'inaugurazione del nuovo pianoforte a mezza coda per la sede della scuola musicale. Per finanziare l'acquisto sono stati utilizzati fondi raccolti dalla scuola durante eventi passati e contributi del Comune di Tesero, della Comunità Territoriale, della Cassa Rurale Val di Fiemme e del BIM. Un evento virtuale (ancora visibile sul canale YouTube della scuola) al quale hanno partecipato insegnanti, allievi ed ex allievi.

Forte di questi mesi, la direzione del Pentagramma guarda con ottimismo all'estate, predisponendo un calendario di eventi dal vivo. Il 19 giugno, in occasione della Festa della Musica e in collaborazione con la Proloco locale, ci saranno tre concerti a Molina di Fiemme (in piazza, ai giardini Kennedy e nella Chiesa di S. Antonio). Nell'appuntamento dedicato alla musica più classica si esibiranno gli allie-

vi del corso d'Organo tenuto da Ai Yoshida in collaborazione con l'associazione "Giuliano per l'organo di Tesero". In agosto è prevista una masterclass

di pianoforte con il maestro Calogero Di Liberto sul nuovo strumento. Torna anche il Festival della Fisarmonica delle Valli dell'Avisio sotto la direzione artistica dei Maestri Marco Graziola e Daniele Girardi (dall'1 all'11 luglio) che prevede concerti e uno stage per fisarmonicisti (dal 6 al 9 luglio)

Prosegue la proficua collaborazione della Scuola musicale con le bande di Fiemme e Fassa (per le quali il Pentagramma organizza i corsi allievi). Dal 28 giugno al 2 luglio si terrà "Sbandinando" il consueto appuntamento estivo destinato ai giovani bandisti, questa volta non in forma residenziale ma soltanto con attività diurne. Quest'anno, inoltre, sono tornate le "Medaglie al merito bandistico", appuntamento unico in Trentino in cui i bandisti di Fiemme e Fassa certificano il loro livello strumentale esaminati da una commissione di professori esterni alla scuola. La manifestazione ha confermato il buon livello di preparazione dei partecipanti.

Altri appuntamenti sono in via di definizione. Quel che è certo è che dalle sale del Pentagramma continueranno a diffondersi le note che costituiranno la colonna sonora - di oggi e di domani - delle Valli di Fiemme e Fassa.

Monica Gabrielli



COME UNA FENICE

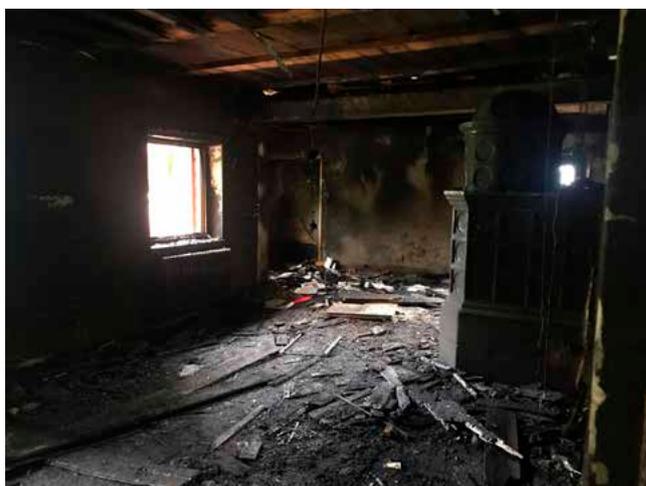
Maso Toffa è pronto a risorgere dalle sue ceneri. Proprio come una fenice, la struttura gestita in località Cela dalla Cooperativa Sociale Oltre rinasce dopo l'incendio che, nella notte del 4 maggio 2020, ha distrutto buona parte del rustico. I lavori di sistemazione sono già iniziati e la speranza è di poter far rientrare nel maso i 4 ospiti residenziali e i partecipanti alle attività diurne nei primi mesi del 2022.

Nel corso dell'estate verrà lanciata una campagna di raccolta fondi per coprire le spese di ricostruzione: il Gruppo Itas ha già risarcito i danni, ma c'è bisogno di ulteriori risorse per finanziare le migliorie che la Cooperativa ha deciso di apportare alla struttura: "Oltre ai lavori di rifacimento dei solai e all'adeguamento alle normative vigenti di tutti gli impianti, il Maso verrà dotato di ascensore per una maggior accessibilità e verrà leggermente ampliato, così da poter aumentare da 4 a 6 il numero di posti disponibili per gli ospiti residenziali. La campagna di raccolta fondi verrà pubblicizzata su social e stampa e vedrà la collaborazione del mondo cooperativo, attraverso Famiglie Cooperative, Cassa Rurale e caseifici", spiega il presidente della Cooperativa Oltre Claudio Demarchi.

Maso Toffa è una struttura socio-riabilitativa per adulti con disagio psichico, con dipendenze e in stato di emarginazione sociale. Attraverso la vita comunitaria, gli ospiti imparano a curare sé stessi, il proprio spazio e lo spazio condiviso, ma anche a socializzare per potersi inserire o reinserire nella rete sociale. Nel corso delle giornate, gli ospiti si confrontano anche con i partecipanti ai laboratori diurni che contribuiscono allo sviluppo di capacità sociali, relazionali, manuali e lavorative.

Vista l'importanza dell'attività, la Cooperativa Oltre non poteva farsi fermare dall'incendio. Subito dopo il rogo, i quattro ospiti residenziali del maso si sono trasferiti inizialmente in un'altra struttura gestita da Oltre, poi nei locali di Tesero che ospitavano la Casa di Riposo Giovannelli. La speranza, però, è quella di tornare presto al Maso, completamente immerso nel verde, dove far ripartire le attività di pet therapy e gli altri laboratori. "Intendiamo anche lanciare nuove attività per i nostri ospiti e per la comunità, con la quale abbiamo sempre cercato di mantenere un legame forte", conclude Claudio Demarchi. E proprio alla comunità il Maso ora chiede aiuto. Un appello a cui hanno già risposto gli studenti del quarto anno della Scuola Alberghiera di Tesero, che hanno messo a disposizione i loro talenti preparando cene d'asporto a sostegno di Maso Toffa e dell'associazione Bambi.

Monica Gabrielli





I NUOVI ANELLI CICLABILI

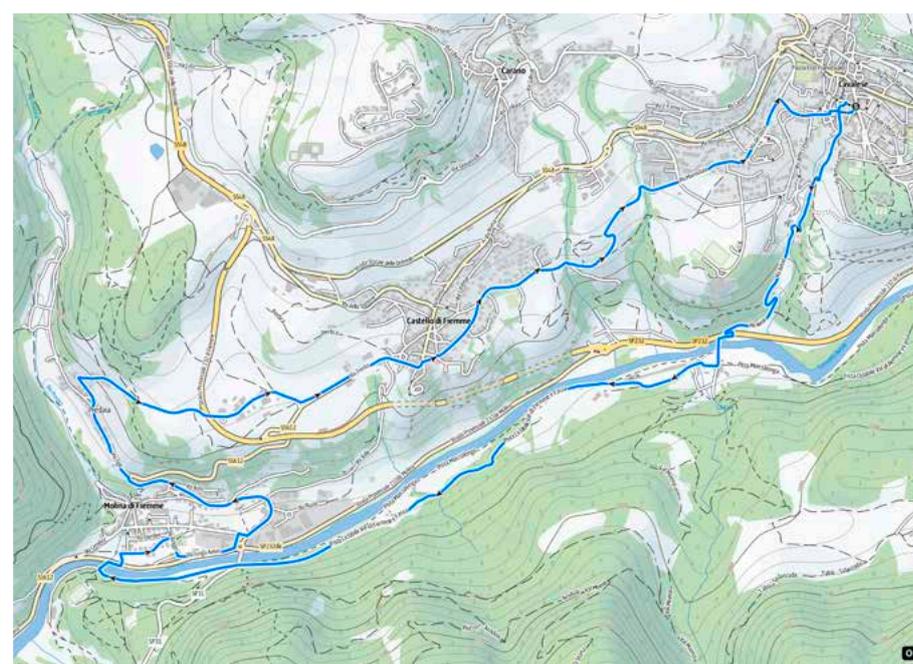
La Val di Fiemme è già proiettata verso i Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026. Infatti, l'attesa del grande evento internazionale ha ispirato il nuovo progetto destinato ai ciclisti, quasi a significare una valle che "pedala" verso il suo futuro a cinque cerchi. Sono, infatti, cinque - proprio come i cerchi olimpici - i nuovi giri ad anello pensati per gli amanti delle due ruote. Con poco dislivello, invitano ad esplorare in bici piccoli

borghi, ruscelli e fattorie. Gli Easy Bike Rings, segnalati lungo il tratto fiemmesse della pista ciclabile delle Dolomiti, si intersecano l'uno con l'altro offrendo al ciclista la libertà di percorrere un solo anello, per poi tornare al punto di partenza, oppure di fare un giro più lungo esplorando un anello dopo l'altro. Questi percorsi sono quasi tutti asfaltati e non presentano forti pendenze. A uno a uno saranno presto inseriti sul sito

dell'ApT Val di Fiemme e potranno essere facilmente consultati "on the road" anche grazie all'app Outdoor Trentino. Sulla cartina con i nuovi tracciati, che sarà presto disponibile, si nota che i giri ad anello sono cinque e dipinti con i colori dei cerchi olimpici. La strada verso il 2026 si percorrerà, dunque, anche in bicicletta!

L'ANELLO DI CASTELLO MOLINA DI FIEMME

Il percorso che coinvolge il comune di Castello Molina di Fiemme parte da Cavalese. Scende sulla strada che porta alla Cascata, imbecca la ciclabile fino alla passerella di Molina in località Lido. Da lì il percorso va verso il Bar Bastianazzo, per poi raggiungere il parcheggio/fermata del Fiemme Fassa Bike Express. Il tracciato sale poi sulla SS612 fino alla chiesa e prosegue nella frazione di Predaia e Predaia alta. Da qui va verso la zona industriale di Castello, proseguire verso la zona sportiva/Doss Zelor e poi tornare a Cavalese.



"Cartografia di Outdooractive; ©OpenStreetMap"

ATTENTI AL COLPO DI FUOCO

Il Servizio Agricoltura - Ufficio Fitosanitario provinciale - ha recentemente diffuso una nota in cui pone l'attenzione sulla necessità di contenere il colpo di fuoco batterico. I focolai di questa grave batteriosi, provocata dall'agente patogeno *Erwinia amylovora*, sono rilevabili anche in giardini, orti, incolti, siepi, bordure, lungo le piste ciclabili, nei parchi giochi e in tutti gli altri luoghi pubblici e privati. Oltre al melo, sono interessate altre piante da frutto, ornamentali e spontanee quali pero e melo cotogno, pero corvino, nespolo, sorbo, rosa canina, biancospino, *Amelanchier* Medik., *Chaenomeles* Lindl., *Cotoneaster* Medik., L., *Eriobotrya* Lindl. (nespolo del Giappone), *Photinia davidiana* Decne., *Pyracantha* M. Roem. I sintomi che devono far sospettare la malattia sono i fiori che si tingono di scuro, i giovani tralci che imbruniscono e si curvano per poi avvizzire e le foglie

che appaiono come bruciate (da qui il nome della pianta).

Per contenere la diffusione del colpo di fuoco batterico, vi è l'obbligo di estirpazione immediata di ogni pianta sintomatica gravemente compromessa, ovvero di taglio della branca colpita al di sotto del sintomo. Il materiale infetto deve essere bruciato possibilmente sul posto.

Da un monitoraggio condotto dal Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione "E. Mach" nel 2020, sono emerse un'importante infestazione di questa batteriosi nelle aree frutticole di Caldonazzo e Calceranica e una diffusa presenza, anche se con livelli molto inferiori, in altri territori della Valsugana. Casi sporadici di infezione sono stati individuati negli altri distretti melicoli provinciali. Va tenuta alta l'attenzione per evitare il diffondersi del problema nel resto del Trentino.

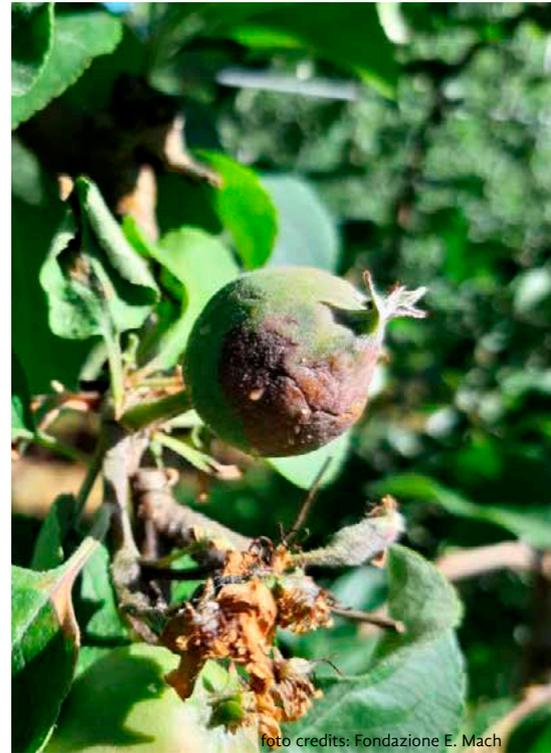


foto credits: Fondazione E. Mach

CONTENIAMO LA CIMICE ASIATICA

La cimice asiatica è una specie invasiva dei nostri ambienti, molto prolifica in quanto priva al momento di limitatori naturali autoctoni (sono stati lanciati degli antagonisti nel 2020 e anche nel 2021) ed estremamente polifaga perché è in grado di nutrirsi su più di 400 specie vegetali sia coltivate che ornamentali e spontanee. La sua diffusione sul territorio Trentino interessa tutte le zone frutticole e viticole dal fondovalle fino a quote pedemontane (1000m s.l.m.). Tra

le specie erbacee che comunemente sono presenti negli areali fruttivi-viticoli su cui è in grado di nutrirsi ci sono anche *Echinochloa crus galli* (giavone), *Amaranthus spp.* (amaranto), *Chenopodium spp.* (farinello), *Urtica spp.* (ortica).

Il contenimento della diffusione della cimice asiatica nei frutteti passa anche dalla corretta gestione dello sfalcio dell'erba. Sono stati pertanto individuati tre momenti

distinti per questa attività:

un primo periodo, entro la fine di maggio, in cui possono essere effettuati liberamente gli sfalci. In questa fase la cimice asiatica predilige piante arbustive ed arboree, spontanee e coltivate, che sviluppano frutti dove trovano nutrimento e riparo. Un secondo periodo, compreso tra il mese di giugno e fino alla metà/seconda decade di settembre, in cui è preferibile evitare gli sfalci. Lo sfalcio dell'erba in questo periodo produrrebbe una migrazione della quota di cimice asiatica in essa presente, nei frutteti.

Dalla terza decade di settembre l'incidenza di eventuali sfalci dell'erba non determina un aumento significativo dei danni nei frutteti in quanto inizia l'attività di aggregazione della cimice asiatica verso i luoghi di svernamento (seppur la presenza in campo si protragga anche per tutto il mese di ottobre).

Gli sfalci ripetuti che mantengono l'erba ad una altezza contenuta come, ad esempio, accade nei parchi pubblici, nei parchi giochi e giardini privati non provocano conseguenze negative.

Fonte: "Gestione del verde extragricolo in funzione del contenimento di *halyomorpha halys* (cimice marmorata asiatica)", a cura del Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach

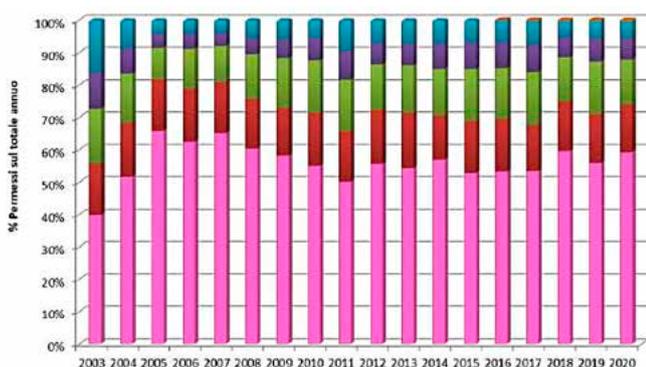


ANDAR PER FUNGHI

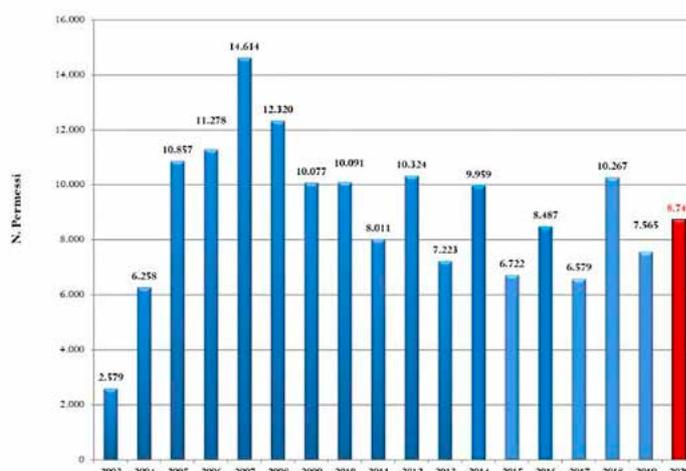
Andar per funghi rimane una delle attività preferite da molti amanti della montagna e dei boschi. Per questo è interessante sfogliare il documento di riepilogo diffuso dall'Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica Comunità di Fiemme in relazione ai dati sui permessi di raccolta funghi rilasciati tra il 2003 e il 2020. Nel primo anno analizzato erano stati soltanto 2.579, mentre lo scorso anno sono stati 8.740. L'anno in cui ne sono stati rilasciati di più è stato però il 2007, con ben 14.614 licenze.

La tipologia più richiesta è sempre quella giornaliera. Esistono

poi dei permessi di 3 giorni, 1 settimana, 2 settimane, 1 mese e 3 mesi. La modalità di pagamento privilegiata (dati 2020) rimane quella del versamento bancario (3.608), seguita dai versamenti postali (3.060), da Geoticket, l'app che permette l'acquisto digitale (1.205), dai pagamenti negli alberghi (548). Solo 300 permessi circa sono stati pagati nelle Apt. Sempre apprezzati i servizi di sportello micologico e le passeggiate "La foresta vista dal fungo", a cura dei micologi Andrea, Daprà, Paolo Bonelli e Elsa Danzi.



Ripartizione % permessi per la raccolta funghi suddivisi per tipologia - Periodo 2003 - 2020



Numero totale di permessi rilasciati - Periodo 2003 - 2020

In cucina con Anthony

Non si può pensare bene, amare bene, dormire bene, se non si è mangiato bene. È con questa citazione di Virginia Woolf che inauguriamo la nuova rubrica del nostro giornalino comunale. Il consigliere e chef Anthony Bonelli proporrà da queste pagine alcune ricette facili e alla portata di tutti per portare innovazione e gusto sulle nostre tavole.

Per questa prima uscita, ha pensato a un invitante secondo a base di pesce, una preparazione semplice e veloce dal risultato assicurato.

Buon appetito!

Filetto di ombrina al forno

Ingredienti per 4 persone

Filetti di ombrina 700 gr
Patate 500 gr
Pomodorini 200 gr
Olive
1 o 2 spicchi d'aglio
Olio extra vergine d'oliva
Sale

Procedimento

Accendiamo il forno e preriscaldiamo a circa 170-180 gradi in modalità ventilata. Cominciamo pelando le patate e tagliandole a pezzi. Subito dopo le facciamo bollire in acqua per 5 minuti. Nel frattempo, laviamo e tagliamo i pomodorini a metà. Passati i 5 minuti, scoliamo le patate.

Disponiamo i filetti di ombrina in una teglia con un goccio di olio e intorno al pesce mettiamo le patate e i pomodorini. Aggiungiamo un pizzico di sale a pesce e verdure. Mettiamo il tutto in forno per 20 minuti circa, dopo aggiungiamo le olive (quantità a piacimento) e diamo altri 10 minuti di cottura. Estraiamo la teglia e serviamo. Tempo di realizzazione circa 45 minuti.

NUMERI UTILI DEL COMUNE

Azienda Elettrica 320 4234988

**Ufficio tributi
(Cavalese)** 0462 237516 oppure
0462 237513

**Polizia Municipale
(Cavalese)** 0462 237553

Comune Castello Molina di Fiemme 0462 340013

con istruzioni per accedere ad un ufficio interno digitando:

per il servizio anagrafe 1

per il servizio protocollo 2

per il servizio segreteria 3

per il servizio ragioneria 4

per il servizio personale e legname 5

per l'ufficio tecnico 6

per l'ufficio tecnico lavori pubblici 7

per il Segretario 8

FARMACIE DI TURNO FESTIVO E NOTTURNO

GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC
01-03	01	01-05	01-02	01-07	01-04	01-02
04-10	02-08	06-12	03-09	08-14	05-11	03-09
11-17	09-15	13-19	10-16	15-21	12-18	10-16
18-24	16-22	20-26	17-23	22-28	19-25	17-23
25-30	23-29	27-31	24-30	29-31	26-30	24-30
-	30-31	-	-	-	-	31

CASTELLO DI FIEMME	via Borno, 3 - telefono: 0462.34.13.59 apertura festiva: nei giorni di turno 9.30-12.00 / 16.30-19.00
CAVALESE	via f.lli Bronzetti, 28 - telefono: 0462.34.01.71 apertura festiva: sempre 10.00-12.00, nei giorni di turno 17.00-19.00
TESERO	via Roma, 21- telefono: 0462.81.30.58 apertura festiva: nei giorni di turno 9.00-12.15 / 16.30-19.15
PREDAZZO	via Roma, 1/c - telefono: 0462.50.13.70 apertura festiva: nei giorni di turno 10.00-12.00 / 17.00-19.00
CARANO	via Giovanelli, 38 - telefono: 0462.34.05.37 apertura festiva: nei giorni di turno 9.00-12.00 / 16.00-19.00

Fonte: www.trento.federfarma.it

I turni settimanali sono contrassegnati con colore diverso. Il colore del giorno corrisponde al colore delle farmacie di turno nella tabella sottostante.

- > I turni delle farmacie, che permettono la continuità del servizio 24 ore su 24, hanno inizio e termine il venerdì mattina alle ore 8.00.
- > Il turno comprende il servizio durante le ore diurne, anche fuori dal normale orario di apertura, durante le ore notturne, durante la domenica e le eventuali festività infrasettimanali.
- > È prevista, a norma di legge, una tassa per le chiamate fuori orario di normale servizio.
- > Quando la farmacia presta servizio di turno a battenti chiusi o a chiamata, il farmacista è tenuto ad evadere soltanto le ricette mediche.